ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 130
Telefoni
dal n. [illegible] al n. 40-943

STAMPA SERA

SABATO 31 Maggio-DOMENICA 1 Giugno 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Ringraziamenti - Onoificenze L. 50 per linea centesima. Pagamento anticipato. - Riservasi alla D. P. L. Via Santa Teresa 7, tel. 48-329 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 98, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

In stretta cooperazione coi germanici

L'avanzata delle truppe italiane a Creta

Malta, Tobruk, Marsa Matruh battute dalla aviazione da bombardamento -- Un grosso piroscafo gravemente danneggiato

BOLLETTINO n. 360

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre unità aeree hanno bombardato nuovamente nella notte sul 31 gli impianti portuali di La Valletta (Malta).

Nell'isola di Creta continuano i movimenti delle nostre truppe per raggiungere gli obiettivi loro assegnati, in stretta cooperazione con le forze germaniche.

In Egeo velivoli inglesi hanno lanciato bombe su alcune località del nostro possedimento. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nell'Africa Settentrionale velivoli italiani e tedeschi, con la protezione della caccia italiana, hanno bombardato a Tobruk batterie contraeree nemiche.

Il giorno 28 velivoli germanici da bombardamento hanno attaccato automezzi nemici nei pressi della piazza assediata e hanno colpito e gravemente danneggiato un piroscafo di grosso tonnellaggio a nord di Marsa Matruh.

Nell'Africa Orientale i nostri presidi continuano a resistere valorosamente alle preponderanti forze nemiche.

Il "triangolo,, senza cancello

La battaglia per Creta è alla vigilia della fine. Tutti i punti strategici dell'isola sono occupati dalle forze tedesche ed italiane. Le truppe imperiali che non sono caduti prigionieri si ritirano precipitosamente verso il Sud con ben poca speranza di salvezza perchè quella zona è senza porti e le coste cadono a picco sul mare. Anche i comunicati inglesi informano che la situazione è ormai senza speranza. Essa può essere paragonata, affermano, a quella in Grecia pochi giorni prima della fine.

Che cosa significa per l'Inghilterra la caduta di Creta? Innanzitutto ha perso definitivamente il controllo del Mediterraneo Orientale e di tutta la zona marittima di accesso verso gli Stretti. Ha perso una importante base navale ed aerea che costituiva una perenne minaccia ad alcune nostre linee di comunicazione e ad importanti zone dell'Italia meridionale e della Libia. Infatti La Canea e Candia costituivano dallo scorso ottobre i punti di partenza degli attacchi diretti contro la nostra flotta, i nostri aeroporti e le nostre zone costiere.

La perdita di Creta — come Churchill ha riconosciuto ai Comuni — significa che il baluardo marittimo più avanzato per la difesa del Canale di Suez sarà domani un punto di partenza per il proseguimento dell'offensiva italo-tedesca. Il famoso triangolo su cui si appoggia la potenza marittima imperiale nel Mediterraneo, Alessandria-Cipro-Haifa, ha perso un cancello. L'azione degli aerei e della flotta delle Potenze dell'Asse contro questi capisaldi della difesa di Suez grazie alla conquista dell'isola potrà essere particolarmente efficace. Creta è distante dalla Libia solo trecento chilometri, da Alessandria d'Egitto 550 e dalle coste dell'Asia Minore da 150 a 200 chilometri.

La battaglia del Mediterraneo entra in una nuova fase. Non è il caso di prevederne i prossimi sviluppi. Si può solo affermare che essa mira a cacciare definitivamente da questo mare, com'è avvenuto per il Continente europeo, le forze britanniche. Le conseguenze saranno catastrofiche per l'impero britannico.

Il Presidente e il "suo,, popolo

ROOSEVELT — Ora mi seguirà più facilmente... *(Disegno di Bioletto)*

ULTIMA ORA

Il diario delle prove d'esame nelle scuole medie superiori

Il R. Provveditorato agli Studi comunica il diario per le prove scritte, grafiche e orali della sessione estiva per gli esami di maturità e abilitazione negli Istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Maturità classica e scientifica e abilitazione magistrale: Prove scritte: lunedì 2 giugno italiano; martedì 3 giugno versione dal latino; mercoledì 4 giugno versione in latino. *Maturità classica:* giovedì 5 giugno versione dal greco. *Maturità scientifica:* giovedì 5 giugno matematica; venerdì 6 giugno lingua straniera; sabato 7 giugno disegno. *Abilitazione magistrale:* giovedì 5 giugno matematica. Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 7 giugno, per la maturità scientifica il 9 giugno.

Abilitazione tecnica - Istituti Tecnici Commerciali: lunedì 2 giugno lettere italiane; martedì 3 giugno seconda lingua straniera; mercoledì 4 giugno computisteria e ragioneria; giovedì 5 giugno tecnica; venerdì 6 giugno matematica; sabato 7 giugno prova pratica di merceologia (per l'indirizzo mercantile). *Istituti Tecnici per Geometri:* lunedì 2 giugno lettere italiane; martedì 3 giugno agronomia, economia e tecnologia rurale; mercoledì 4 giugno estimo catastale; giovedì 5 giugno contabilità dei lavori; venerdì 6 giugno costruzioni e disegno di costruzioni; sabato 7 giugno topografia e disegno topografico; domenica 8 giugno prova pratica di chimica. Negli Istituti Tecnici Commerciali le prove orali avranno inizio il giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte. Per i Geometri le prove orali avranno inizio egualmente l'8 giugno anche se qualche candidato dovesse sostenere la prova pratica di chimica. *Istituti Tecnici Agrari:* Corso superiore ordinario: lunedì 2 giugno lettere italiane; martedì 3 giugno agricoltura; mercoledì 4 giugno economia ed estimo rurale; giovedì 5 giugno contabilità agraria. Le prove orali e pratiche avranno inizio il giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Istituti Tecnici Industriali - Per tutte le specializzazioni: lunedì 2 giugno lettere italiane. Meccanici: martedì 3 giugno macchine; mercoledì 4 giugno disegno; giovedì 5 giugno disegno. Elettricisti: martedì 3 giugno elettrotecnica generale; mercoledì 4 giugno disegno. Radiotecnici: martedì 3 giugno radiotecnica generale; mercoledì 4 giugno disegno. Edili: martedì 3 giugno costruzioni; mercoledì 4 giugno disegno di costruzioni; giovedì 5 giugno disegno; venerdì 6 giugno topografia. Tessili: martedì 3 giugno composizione, analisi, disegno e fabbricazione dei tessuti; mercoledì 4 giugno disegno. Chimici industriali: martedì 3 giugno impianti e disegno relativo. Chimici conciari: martedì 3 giugno impianti e disegno relativo. Le prove orali e pratiche si inizieranno nel giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Salvo contrarie disposizioni le prove scritte avranno inizio alle ore 8,30.

La situazione a Creta giudicata dagli inglesi estremamente grave

ROMA, sabato sera.

Un portavoce del Comando aviatorio britannico al Cairo ha dichiarato che la situazione a Creta «è giunta a un punto estremamente grave per le forze britanniche».

L'impetuosa azione degli "Stukas,, sulle retrovie inglesi

Berlino, sabato sera.

Anche ieri sono continuate, con grande efficacia, le operazioni intraprese dalle truppe germaniche, sull'isola di Creta, con l'appoggio dell'aviazione.

In numerose località, formazioni di *Stukas* hanno attaccato concentramenti di truppe nemiche, infliggendo all'avversario sensibili perdite.

Nella parte centrale dell'isola, come pure nella striscia costiera Jerapetra-Alikapundo, sul litorale meridionale, sono stati operati bombardamenti e dispersi ammassamenti di truppe nemiche.

I bombardieri germanici hanno distrutto e incendiato obiettivi di importanza militare a Sfakia e a Lutro, sulla costa meridionale, come pure grossi accampamenti sulla strada Nefasamari-Rethymnon, sulla costa nord-occidentale.

Tre bombe lanciate su Dublino da un aereo sconosciuto

Numerose vittime Case distrutte e incendi

ROMA, sabato sera.

La locale sede dell'Agenzia *United Press* riceve e trasmette da Dublino:

«Nelle prime ore di stamane aeroplani non identificati hanno lanciato tre bombe su Dublino, provocando la morte di una trentina di persone e circa cento feriti. Una delle bombe ha demolito e danneggiato cinquanta abitazioni e iniziato un grande incendio che ha distrutto diverse case che ardono ancora. Le altre due bombe sono cadute a brevi intervalli di tempo dalla prima, che è caduta alle 1,45.

«Truppe, squadre di soccorso e ambulanze sono affluite con grande rapidità sul posto, iniziando l'opera di soccorso.

«Si ritiene che il numero delle vittime salirà quando si sarà potuto completare lo sgombro delle macerie. Questa è la seconda volta che la capitale dell'Eire è bombardata».

In volo verso Creta

Cacciatori alpini germanici in pieno assetto di guerra, a bordo di un aereo che li porta in volo verso Creta. (Telefoto da Berlino a «Stampa Sera»)

La tenaglia italo-tedesca sta per chiudersi

Verso il congiungimento delle colonne che procedono dalle due estremità di Creta

I germanici hanno raggiunto con i reparti alpini le posizioni di Candia tenute dai paracadutisti - L'incontro tra gli alleati è annunciato prossimo

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sull'isola di Creta le truppe tedesche hanno continuato l'inseguimento del nemico battuto, procedendo verso est e si sono ricongiunte con i paracadutisti tedeschi calati nei pressi di Candia.

Il collegamento ed il ricongiungimento con le truppe italiane che stanno avanzando dall'est è soltanto più una questione di breve tempo.

Formazioni aeree da combattimento tedesche hanno bombardato anche ieri concentramenti di truppe nemiche e le strade della ritirata.

Attacchi aerei particolarmente efficaci sono stati diretti contro i porti della costa meridionale, dai quali i resti delle truppe inglesi stanno tentando di fuggire.

A sud di Creta, aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato una formazione di forze navali britanniche, danneggiando un cacciatorpediniere in modo talmente grave che si può per istanto contare sulla sua perdita.

Sono state inoltre attaccate formazioni britanniche che avevano tentato di fuggire sull'isola di Gaudos, con la distruzione della stazione di segnalazione.

In Africa Settentrionale un tentativo di sortita notturna effettuato dal nemico dalla piazzaforte di Tobruk è stato respinto. Il fuoco dell'artiglieria tedesca ha portato all'esplosione di un grande deposito britannico di munizioni.

Formazioni aeree di apparecchi da bombardamento in picchiata tedeschi, hanno bombardato le postazioni dell'artiglieria antiaerea presso Tobruk, mentre aerei distruttori hanno mitragliato con le armi di bordo i concentramenti di truppe nemiche.

Formazioni aeree tedesche ed italiane hanno attaccato con buona efficacia i depositi di carburante del nemico.

Un sottomarino, al comando del tenente di vascello Heinrich Liebe, ha affondato navi mercantili nemiche per una complessiva stazza di quarantaquattromila tonnellate.

Nell'ultima notte sono stati efficacemente bombardati i porti della costa occidentale britannica. Durante gli attacchi, pieni di successo, eseguiti sugli impianti portuali del canale di Bristol, sono stati causati numerosi incendi.

Il nemico non ha fatto incursioni aeree nè sul territorio del Reich nè sui paesi occupati.

Durante i combattimenti sull'isola di Creta si sono distinti per il loro speciale valore gli appartenenti ad un reggimento di cacciatori di montagna e precisamente, il primo tenente Bauer, il sergente maggiore Burkhartwieser, il sergente Faltenmeyer e l'appuntato Kehrer.

Nei combattimenti contro la Gran Bretagna si è particolarmente distinto l'equipaggio di un aereo da ricognizione composto dal tenente Hoffmann, dai sottufficiali Nacke e Gabler e dall'aviere scelto Mauhr.

Cinque navi inglesi cariche di armi colate a picco

New York, sabato matt.

Nei circoli della marina di New York, secondo una notizia della Associated Press, *è stato annunciato l'affondamento delle navi da carico britanniche* Gregalia di 7888 *tonnellate*, Esmond di 4975 *tonnellate*, Bengore Head di 4609 *tonnellate* ed Empire Caribouth di 4861 *tonnellate. Le navi da carico si trovavano in convoglio provenienti dagli Stati Uniti e diratte in Inghilterra cariche di materiale da guerra.*

La nave da carico britannica City of Kimberley di 4968 *tonnellate viene pure annunciata come affondata.* (D.N.B.)

Lo sbarco italiano chiude agli inglesi la strada della ritirata

New York, sabato matt.

A Londra si ammette che la situazione a Creta diventa di ora in ora più critica e si parla della necessità di dover salvare il salvabile.

Ufficialmente si afferma che la battaglia continua e non si fa parola dei possibili tentativi di sgombro, ma tutti sanno che le rimanenti forze britanniche sull'isola si trovano in una situazione estremamente difficile, attaccate senza sosta dalle forze di terra e dall'aviazione, minacciate dal movimento a tenaglia, di cui una branca è costituita dalle truppe italiane sbarcate nella parte orientale dell'isola.

Nei circoli militari non si nasconde il disappunto che gli inglesi non siano riusciti a schiacciare le truppe aerotrasportate, non ostante che il comando britannico abbia avuto sei mesi di tempo per fortificare l'isola.

Nuovo attacco della "Raf,, contro Sfax

La morte di un ufficiale francese

Berlino, sabato sera.

Il *D. N. B.* comunica:

«La città portuale di Sfax è stata nuovamente attaccata dall'arma aerea britannica, come viene annunciato da Tunisi.

Nelle prime ore del 30 maggio tre aerei della Royal Air Force hanno bombardato il porto nonchè il vapore Isarco *colà ancorato. Unità della flotta francese e dell'arma aerea hanno assunto la protezione della città e del porto di Sfax.*

Il secondo ufficiale del vapore francese Rabelais *che era rimasto gravemente ferito nel primo attacco su Sfax, è deceduto nel frattempo a causa delle ferite riportate».*

Un comunicato ufficiale del Governo di Vichy

False affermazioni inglesi sulla presenza nel porto d'una nave italiana carica di esplosivi

Vichy, sabato sera.

Il Governo francese ha diramato, sul caso del bombardamento di Sfax, due altri comunicati.

Nel primo di questi comunicati si rileva che la propaganda britannica per giustificare l'aggressione, ha tirato in ballo la presunta presenza di «navi da guerra italiane» in quel porto, o, per lo meno, nelle acque tunisine.

In realtà un simile argomento manca di ogni valore giuridico. Anche con la presenza di un cacciatorpediniere appartenente ad uno qualsiasi dei paesi belligeranti ed il quale può essersi fermato soltanto poche ore nelle acque tunisine, l'aggressione compiuta dagli inglesi a Sfax non trova nessuna legittimazione.

Il secondo comunicato dice:

«Un'informazione diramata dalla radio inglese [illegible] una nuova strana versione dell'incidente di Sfax, in quanto vi si afferma che l'aviazione britannica avrebbe attaccato, non già il porto francese di Sfax, bensì come vi si dice «una nave mercantile italiana carica di munizioni» colà ancorata, la quale sarebbe stata saltata in aria».

La *Reuter* a tale proposito ha aggiunto che la *R. A. F.* avrebbe colpito questa nave e che la fitta colonna di fumo levatasi dalla nave stessa dopo l'esplosione proverebbe che a bordo del vapore vi erano delle munizioni.

«Il Governo francese, di fronte ad una tale menzogna dichiara che la verità è assai diversa. I danni creati a bordo del vapore francese Rabelais, che era carico di fosfati e non già di munizioni, come pure i danni causati dal bombardamento in un impianto industriale nelle vicinanze del porto, sono la incontestabile prova della sanitezza del rapporto che le autorità francesi hanno fatto circa questa aggressione.

«La manovra della propaganda britannica con la diramazione delle sue false notizie a riguardo costituisce soltanto l'ammissione che il Governo britannico non è nelle condizioni di spiegare legittimamente l'attentato».

(Stefani).

Due naufraghi francesi salvati dai tedeschi

Il peschereccio affondato e cannonato dagli inglesi — La mitraglia uccide la massima parte degli scampati

Berlino, sabato sera.

L'equipaggio di un sommergibile tedesco ha salvato alcuni giorni fa due pescatori francesi che vagavano sul mare in una lancia di salvataggio e che erano completamente stremati di forze.

Gli stessi hanno riferito che la loro nave, il vapore da pesca *Notre Dame de Chdlet*, era stato affondato nel pomeriggio del giorno 14 maggio da un sommergibile inglese. I primi colpi sparati dal sommergibile uccidevano il capitano e quindici uomini dell'equipaggio. Il resto dell'equipaggio si poteva salvare in piccoli battelli.

Dopo di che gli inglesi aprivano il fuoco contro i battelli con le mitragliatrici di bordo, affondandone uno e ferendo parecchi pescatori che si trovavano nel secondo battello.

I due pescatori salvati dalla marina da guerra tedesca hanno inoltre riferito di essere i soli sopravvissuti. Sette pescatori che avevano potuto prima salvarsi, colpiti dalla follia si sono buttati dopo alcuni giorni in mare e ciò in quanto non potevano resistere più a lungo ai dolori che loro cagionavano le ferite e al tormento della fame e della sete.

Superstiti della "Bismarck,,

New York, sabato matt.

L'Associated Press apprende da Londra che i superstiti della nave da battaglia germanica *Bismarck* sono stati sbarcati in un porto britannico non precisato.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 31 maggio 1941)

TORINO	89	5	69	53	47
BARI	65	84	81	5	56
CAGLIARI	27	90	20	38	33
FIRENZE	69	77	56	72	21
GENOVA	58	41	42	72	38
MILANO	38	13	27	90	75
NAPOLI	21	20	79	6	42
PALERMO	70	28	9	81	6
ROMA	15	61	10	75	78
VENEZIA	3	19	61	53	83

Il miglioramento della valuta

Aumento dei prezzi di vendita delle lire turistiche e emigrati verso il dollaro

Roma, sabato sera.

L'Agenzia *Economica Finanziaria* comunica che in conseguenza dell'aumento del valore della lira nei confronti delle principali divise, l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero ha disposto che a decorrere dal 31 maggio 1941-XIX i prezzi di vendita della «lira turistica» e della «lira emigrati» verso dollari S.U.A. vengano modificati come segue: (*Tra parentesi i prezzi praticati precedentemente*): dollari S.U.A. 4,39 per ogni cento lire turistiche (4,22); dollari S.U.A. 4,31 per ogni cento lire emigrati (4,05).

Caffè, tè e cacao tesserati in Svizzera

Berna, sabato sera.

Caffè, tè, cacao non possono essere venduti da stasera fino al 6 del prossimo giugno. Dopo tale data essi saranno razionati in misura di 100 grammi a persona al mese. Intanto il prezzo massimo delle uova è stato fissato a 25 centesimi di franco svizzero.

(Radio Stefani).

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Avventure torinesi di un poeta giocondo

Lorenzo Stecchetti a un veglione con la "bruna Maria,,

Mi ricordo di moltissimi anni or sono quando sotto i portici di piazza Carlo Carlo, presso un banco di libri vecchi, ho veduto due signori barbuti in tenuta da ciclisti e con la bicicletta per mano. Due barbuti che mi parevano di conoscere, per averne viste parecchie fotografie e riproduzioni a stampa. Ed erano effettivamente quelli che pensavo: Alfredo Oriani e Lorenzo Stecchetti, due appassionati ciclisti e cantori della bicicletta, che compivano con la loro macchina, una specie di «giro dell'Alta Italia».

Stecchetti che, oltre poeta era anche Console del Touring Club come allora lo chiamavano, aveva a Torino parecchi amici, tra i letterati e gli sportivi: Corrado Corradino il delicato poeta ed Ettore Stampini professore all'Università, erano stati suoi compagni di collegio al Convitto Nazionale Umberto I di via delle Scuole e si mantenevano con essi in cordiali rapporti. Tutto si sarebbe immaginato il giovinetto Dario Guerrini figlio del farmacista di Sant'Alberto di Romagna, suddito delle Legazioni pontificie, fuorchè di dover venire a Torino a farvi parte del ginnasio e tutto il liceo. Ed invece proprio questo gli toccò.

Il greco non gli andava...

Ollindo il futuro Lorenzo Stecchetti, si trovava nel 1859 nel Collegio municipale di Ravenna, quando per causa di una dimostrazione garibaldina alla quale aveva partecipato, veniva espulso dall'istituto e diffidato ad entrare in altri collegi della Romagna. Allora suo padre, capitano della Guardia Nazionale, pensò di portarlo a Torino, al Convitto Umberto I dove stette degli anni 1859-60 al 1865-66. Per fortuna nel 65-66 egli terminava il Liceo con una discreta promozione, perchè se avesse dovuto restarvi qualche altro anno chissà cosa sarebbe accaduto. Infatti nell'autunno del 1865 fu nominato Rettore del Convitto Nazionale il teologo canon. Antonino Parato, noto autore di testi scolastici, prete liberale in politica, ma rigido in fatto di disciplina e di costumi e selante per l'educazione e la pratica religiosa degli allievi. Invece Lorenzo Stecchetti, natura calidamente romagnola e rivoluzionaria, quanto a disciplina e religione era assai spregiudicato e se poteva compiere qualche birichinata lo faceva volentieri.

Come lo stesso Stecchetti confessò poi, lo studio del greco non gli andava a genio, ma il verbo «fileo» (amare) lo coniugava volentieri non in grammatica ma in pratica come l'altro verbo «pinein» (bere) gli era molto simpatico. Di birichinate il giovine Olindo Guerrini ne commise parecchie: scappatelle fuori del Convitto per gitarelle al Valentino, bigliettini alle «tote» che qualche volta poteva avvicinare, punte in piazza Savoia a bere il ponzino.

Da persona molto amica del professore Oreste Antegnoni già preside di Liceo in Torino, autore di testi scolastici ed in cordiale intimità con Giosuè Carducci, ho potuto avere una curiosa lettera di Lorenzo Stecchetti che credo fosse diretta allo stesso Antegnoni al tempo in cui stava preparando un'antologia scolastica.

Dice la lettera:

«Caro professore, vuole mi che una pagina autobiografica da inserire nell'Antologia? Non credo che la pubblicherebbe perchè è troppo bella ed autentica. Se avessi fiducia nella immortalità delle mie opere direi: abbiamo scrivamola, che servirà ai posteri per scrivere la mia vita.

«E giacchè la scrivo a Torino, la narrerò qualche mia gioconda avventura torinese, poichè, come ella ben sa, a Torino ho passato, bene o male, i primi anni della mia giovinezza, dal quattordici al ventuno, «allievo interno nel Convitto Nazionale Umberto I. Dico bene o male, ma più bene che male, poichè malgrado tutto se non ho studiato troppo, mi sono però divertito molto e quegli anni non li ho proprio perduti.

«Mi sono divertito, sì, anche a fare dei versi, ma non è stato questo il mio divertimento maggiore. Versi amorosi, anche, ma giuro che non ne ho pubblicato alcuno. Tutto al più, qualche reminiscenza dei versi d'allora la ho riportata in composizioni molto più tardi. Ricordo questo per esempio:

Di, li ricordi che bei capel-
[li avevi?

«Perchè questo verso fece parte di una allegra avventura che se l'avesse conosciuta il Rettore chissà che non mi sarebbe capitato. Dico il Rettore, ultimo che ho avuto per un solo anno: il teologo Antonino Parato.

Alle dieci di sera

«E lei capisce, al solo rivocare il titolo del Rettore, che cosa sarebbe avvenuto. Fatto, che ero riuscito nel Carnevale del 65 a scappare una sera dal Convitto, per andare ad un veglione di studenti e sartine. Come ho fatto? Posso dirlo perchè ormai non danneggio alcuno a rivelare certi misteri. Avevamo dato — perchè eravamo in tre ad evadere — parecchie buone lirette d'argento ad uno dei nostri istitutori assistenti e lei sa che con la moneta si ottiene tutto quello che si vuole. L'assistente si era messo d'accordo col portinaio, sia per l'uscita che, specialmente anzi, per la rientrata, fissandoci l'ora precisa: le quattro del mattino. Alle 10 di sera, quando già tutti i convittori erano a dormire noi tre siamo sgattaiolati, coll'istitutore, che però se n'andò per conto suo, al veglione. Divertentissimo. Chi sa che cosa è un veglione torinese, con tanti studenti e infinite sartine, capisce: chi non lo sa, è inutile spiegarglielo. Noi ci siamo divertiti un mondo, almeno io posso affermarlo. Non so se ero io che m'ero attaccato incollato ad una mascherina o se una mascherina s'era incollata a me: fatto sta che per parecchie ore siamo stati insieme, molto in sala a ballare, poco sui ridotto a bere. Ad un certo momento io ho voluto vedere in viso la mia mascherina ed ho tentato di levarle la bautta: ma essa mi gridò un vivace «birichin» e mi diede un buffetto sulla guancia. Poi... mi lavò la maschera e non la rimise più. Era una bella bruna e si chiamava Maria. Quando dovetti lasciare il teatro per rientrare al Convitto, mi diede appuntamento pel pomeriggio del giorno dopo, al Valentino. Sono riuscito ad andarci, sborsando qualche altra liretta per l'istitutore assistente e pel portinaio. L'ho riveduta pel parecchie volte la bruna Maria... il mio primo amore, la mia prima avventura... Poi, nell'estate del 1866 lasciai il Convitto e Torino e non restò che il ricordo. Dì, il ricordi, che pel capelli aveva?».

Dice bene Stecchetti: l'ultimo Rettore che ebbe per un solo anno infatti quand'egli entrò al Nazionale, era Rettore e Preside delle scuole — che per parecchi anni furono interne — il professore Luciano Bonettini, fino al 1851, mentre dal 51 al 65 fu Preside Rettore il prof. comm. Ferdinando Bosio. Il teol. Parato era di Sommariva Bosco e fu Rettore dal 65 al 1893, quando fu collocato in pensione: ma egli visse fino al 1903, a 85 anni: e bisognava sentirlo a narrare parecchie vicende di molti suoi allievi, tra i quali lo Stecchetti teneva il primato per birichinerie e avventurosità. E tuttavia Stecchetti scrisse ancora molte volte, anche negli ultimi anni, al teol. Parato, ricordandogli parecchi tiri allegri giocatigli in materia di disciplina: tutti e due ne ridevano allegramente, come è proprio delle persone di spirito, quando le birichinate non hanno conseguenze spiacevoli ma sono soltanto piccole cose di letizia nell'uniformità della vita.

C. Belviglieri

Dove sorgerà la nuova Biblioteca Nazionale

L'ex-Palazzo delle Poste in piazza Carlo Alberto viene demolito per costruirvi la nuova Biblioteca Nazionale.

Attività primaverile delle massaie rurali

Conigli, girasole ed arachidi

Oltre 200 gabbie-modello per conigli distribuite gratuitamente - La coltura intensificata di girasole ed arachidi per la produzione dell'olio e del mangime

Proseguono intensamente in ogni campo, i lavori delle massaie rurali per dare alla battaglia antiautarchica il più vasto, tangibile contributo in questo periodo di emergenza, dove ognuno è chiamato a dare il proprio apporto. E le massaie rurali, meglio di tutti, sentono di essere mobilitate, da pari che molte di esse aventi i congiunti alle armi, il sostituiscono nei lavori dei campi, anche i più faticosi. Grazie all'intelligente, inesauribile attività delle massaie rurali, anche l'allevamento dei conigli, la nostra carne autarchica, va prendendo un notevole sviluppo che non tarderà a dare i suoi buoni frutti. Infatti sono ben 25 le conigliere di Sezione dalle quali le massaie delle varie zone possono prelevare soggetti selezionati, particolarmente idonei per la riproduzione di elementi sani, atti al consumo e sono in via di costituzione nei dintorni di Torino, due grandissime conigliere che daranno alle massaie della città, che possono disporre dal posto occorrente, la possibilità di condurre proficuamente allevamenti del genere. Già la conigliera di Sezione di Reaglie, ove vengono allevati principalmente tre razze di conigli: i Fulvi di Borgogno, i Bianchi di grossa mole e gli Argentati, dimostra di funzionare alla perfezione. Da essa, proprio in questi giorni vengono prelevate 20 coppie di conigli che la Segreteria Provinciale delle Massaie rurali, dona alle sue iscritte più meritevoli. Sorgeranno così nei vari centri degli allevamenti cunicoli di grande importanza, in quanto basati su determinate specie che danno affidamento di buon reddito per la produzione della carne, e che inoltre con la produzione in grande stile di pelli della medesima qualità, potranno portare un notevole contributo anche all'industria conciaria.

In tema d'allevamento

Rendendosi perfettamente conto dell'importanza della divulgazione del coniglio e del contributo che a detta divulgazione possono portare le massaie rurali, l'Ecc. il Prefetto, nella sua qualità di Presidente del Consiglio delle Corporazioni, ha devoluto a tale scopo alla Segreteria torinese delle Massaie Rurali, la somma di L. 35.000, somma che è stata impiegata nell'acquisto di gabbie modello per conigli. Proprio in questi giorni è stata iniziata la distribuzione di un primo lotto di dette gabbie che vengono date gratuitamente alle Segreterie Massaie Rurali dei vari paesi della provincia, che dispongono di posto adatto e che s'impegnano di curare a fondo l'allevamento delle domestiche bestiole, in modo da assicurarne una sempre maggiore divulgazione fra tutte le iscritte. Saranno così oltre 200 gabbie modello che contribuiranno ad arricchire nella nostra provincia il patrimonio cunicolo, con sempre maggiore vantaggio sia per gli allevatori che per i singoli consumatori.

Per restare in tema d'allevamento, ricordiamo che oltre ai conigli, sono stati distribuiti pure gratuitamente alle massaie rurali più meritavoli, anche 1000 pulcini, oltre a tre armie complete e che a Gassino è in pieno svolgimento un corso di apicoltura, mentre sono in corso di distribuzione 50 galli miglioratori, 1000 uova da cova, 200 agnelle e 10 arieti, tutti a prezzo comune e cioè alla metà del loro valore reale e ciò per facilitare la diffusione nel campito di allevare animali utili all'economia nazionale.

Giova ricordare però che anche nel settore delle colture, molto è stato fatto e molto si sta facendo, affinchè anche dal più piccolo appezzamento di terreno, dal ritaglio ritenuto inutilizzabile, si debba ricavare un contributo che possa andare a vantaggio sia dell'alimentazione nostra come pure di quella degli animali. Sono stati perciò distribuiti a tale scopo, alle massaie, 3 quintali di semi di girasole e un quintale di semi di arachide. Il girasole, è risaputo, è una pianta che non richiede speciale terreno, perchè alla funzione ornamentale che normalmente le si attribuisce negli orti domestici, assomma anche la proprietà di dare olio commestibile e costituisce anche un ottimo mangime per i polli. Tenendo perciò conto di queste particolarità e delle difficoltà che per contingenze varie, oggi incontrano le massaie per procurarsi il mangime necessario all'allevamento degli animali da cortile, è stato opportunamente bandito un concorso fra le massaie che coltiveranno almeno 300 piantine di girasole. In base al raccolto verrà poi stabilita una graduatoria per la premiazione.

Un'altra iniziativa

Dopo il girasole le arachidi. Questa leguminosa annuale, pur essendo una pianta tropicale che nei paesi caldi alimenta una vasta industria, viene considerata da noi come pianta ortense, alla quale è sufficiente destinare qualche ritaglio di orto. Se si pensa però all'olio molto grasso e dolce che se ne può ricavare dal frutto, ben si comprende come opportuna sia la intensificazione di questa coltura, propugnata ed attuata dalla Segreteria Prov. delle Massaie rurali. Il quintale di semi testè distribuito è più che sufficiente per quest'anno per garantire un ottimo raccolto. In base al quale si potrà decidere per la venturo stagione. Perchè i frutti delle arachidi non danno soltanto olio, ma è risaputo che trattati al forno costituiscono un alimento gradevolissimo, ricco di grassi e di proteine. Anche per questo quindi è utile la coltura dell'arachide, che è una leguminosa a fusti delicati, quasi strisciantì, tanto è vero che i fiori dopo la fecondazione, si inchinano e si insinuano nel terreno presso le radici, trasformandosi in frutti simili ai bozzoli del baco da seta, contenenti dei chicchi un po' più grossi di un pisello. La raccolta dei frutti avviene quando le foglie sono ingiallite e cominciano a disseccare.

E poichè siamo in tema di colture ortensi, non possiamo tacere di un'altra iniziativa: il concorso indetto fra le massaie rurali per gli orti di montagna, di almeno 50 metri quadrati di superficie, pel quale sono in corso le iscrizioni e la cui premiazione avverrà il 26 ottobre p. v. Vi concorreranno tutti i paesi della Val Pellice, delle Valli di Susa e di Lanzo. Una apposita commissione designata, inizierà fra breve le visite alle varie zone per accertare lo stato iniziale degli orti, nei quali dovranno avvicendarsi colture di privato interesse ed utilità. Ciascuna concorrente potrà così trarre dal suo terreno il quantitativo di verdure necessario alla alimentazione della famiglia non solo, ma recarne l'eccedenza al mercato, favorendo in tal modo anche i consumatori della città.

E questo contributo, sia pure in minore, all'economia nazionale, è però validissimo e tanto più significativo, in quanto ad esso provvedono le forti, serene, capaci donne rurali che col loro infaticabile lavoro costituiscono una milizia ideale di combattenti degne delle più alte gloria di Roma.

M. D.

Le corse tranviarie notturne sulle linee

5, 6, 7, 9, 14, 15, 17 e 19

Dalla notte di domani 1-2 giugno avrà inizio — in via di esperimento e con riserva per l'Azienda Municipale di variare i percorsi sulle linee — il servizio notturno tranviario speciale. Le linee in funzione saranno otto e le partenze dai rispettivi capilinea sono così stabilite: ogni mezz'ora fra le ore 0,30 e le 4,30 da ogni capolinea.

Il percorso di ogni linea è il seguente:

Linea 5 Notturno: *Porta Nuova - Borgo S. Paola (corso Trapani);*

Linea 6 N: *Porta Nuova - Corso Italia (ex Barriera);*

Linea 19 N: *Porta Nuova - Corso Vittorio - Corso Re Umberto - Madonna di Campagna;*

Linea 15 N: *Porta Nuova - Corso Vercelli;*

Linea 5/17 N: *Porta Nuova - Vanchiglietta - Corso Belgio - Sassi;*

Linea 14 N: *Porta Nuova - Viale Littorio (Ponte del Gallo);*

Linea 7 N: *Porta Nuova - Corso Vittorio - Via Madama Cristina - Lingotto;*

Linea 9 barr. N: *Porta Nuova - Stadio Mussolini.*

La tariffa è di lire 1 per corsa semplice e non saranno valide le tessere di abbonamento ed i biglietti da due corse o multipli acquistati durante il servizio diurno. Sulle vetture del servizio notturno è consentito il trasporto di colli o di valige anche di dimensioni superiori a quelle attualmente permesse; i colli o le valigie che possono essere tenute sulle ginocchia verranno trasportate gratuitamente, mentre per quelli di dimensioni maggiori il passeggero è tenuto a munirsi di altro biglietto alla tariffa speciale notturna. Non potranno essere però trasportati bauli o colli ingombranti. Ai militari di truppa è valido anche per il servizio notturno la tariffa ridotta di cent. 25; potranno trasportare gratuitamente un collo.

Il servizio dei taxi a partire da domani

Il Municipio comunica:

In base a quanto disposto con la circolare del Ministero delle Comunicazioni 81/5/41-XIX circa la limitazione di circolazione degli automobili da piazza, sono stati istituiti turni di macchine alle stazioni ferroviarie di Porta Nuova e di Porta Susa le quali presteranno servizio dalle 22 fino all'arrivo dell'ultimo treno.

Di tali macchine potranno servirsi esclusivamente i viaggiatori in arrivo.

Un certo numero di macchine stazionerà dalle 22 alle 6 del mattino su alcuni posteggi muniti di telefono a disposizione di coloro che ne faranno richiesta al Commissariati di P. S. per cui urgenti, giusta le disposizioni pubblicate dalla R. Questura.

Per tutti i servizi disimpegnati dalle ore 22 alle 6 è stabilito un supplemento di tariffa pari al 50 per cento del prezzo segnato dal tassametro.

Canti di soldati alla Radio

Domani sera, domenica, alle ore 20,30, in occasione della Festa dello Statuto verranno trasmessi dall'Eiar (onda 491,8) canti ed inni ripresi presso reparti della IV Armata. Precederà una breve presentazione del ten. col. Arturo Marpicati.

FIGURINE DELLA STRADA

Passeranno tre comete e intanto sparisce un cannocchiale...

Un'assemblea solenne, lassù nel cielo, nell'ultimo scorcio di settembre: Mercurio, Venere, Giove, Saturno e Urano si sono radunati a convegno attorno al Sole; i primi tre un poco più a sinistra, il quarto un poco più in fondo ma tuttavia tutti così vicini al Sole da costituire un astro raro, «unico» astrale.

Ben pochi fra gli uccellini si sono accorti di tanta rarità, e con quelli, buoni loro, che hanno vissuto con la testa fra le nuvole, tra questi pochi c'è il signor Giacinto. E non per amore degli astri; egli più per amore del suo cannocchiale. Suo per davvero, perchè l'ha inventato lui, l'ha creato lui, secondo leggi nuove, e non ve n'è un secondo al mondo.

La rarità astrale è la più bella occasione per esperimentare lo strumento; il signor Giacinto perciò sale sui tetti con le prime ombre della sera e vi resta fin quasi all'alba. Da circa un mese, tutte le notti.

«Curioso, il cannocchiale — perfidamente insinua la moglie — ti fa veder di notte quel che è accaduto di giorno! davvero strabiliante!».

Ah! la perfidia femminile! e la rabbia del signor Giacinto!

Intendiamoci: è verissimo! Il sole, di notte, non c'è; per veder i cinque astri disposti attorno al sole, bisognerebbe poter abbinocolar di giorno per il cielo; ma, nuvole o pioggia a parte, che cosa si vedrebbe di giorno se i raggi del sole, con la loro luce infocata, cancellano fin l'azzurro? Non resta, quindi, che la notte.

«Ma la notte è fatta per dormire» pigmuocola la moglie.

«Anche per questo, ma non soltanto per questo — sentenzia il signor Giacinto — la scienza...».

La sua scienza non dev'essere però del tutto esatta! Per quante mai ricerche abbia fatte, dei cinque astri non è riuscito a trovar traccia: sa che ci sono, l'hanno stampato sui giornali, ma veduti, mai. Forse le leggi nuove secondo le quali egli ha costruito il suo strumento, ferree leggi a tavolino e, senza possibilità di dubbio sulla carta, richiedono nuove esperienze, nuovi accertamenti...

«Proverò con la cometa...» gli scappa detto.

«Quale cometa?!», vuol sapere, esterrefatta, la moglie.

Uh! le donne! ma sì, anche questo l'hanno stampato sui giornali. Quest'anno passeranno tre comete sulle nostre teste: una più bella dell'altra.

Tre comete?! misericordia!

Andò così, che il cannocchiale del signor Giacinto da un giorno all'altro scomparve.

Rubato da un invidioso? Misteriosamente involato dagli sgherri spediti quaggiù dagli astronomi del Pino? No, no; più semplicemente: disfatto, smontato come si trattasse d'un giocattolo, dalla moglie, e nascosto un pezzo qui, un pezzo là, entro i mobili di casa.

«Credimi — beda a dire al signor Giacinto la donna, evitando il nocciolo della questione — so di certo che le comete portan disgrazia. Bisogna lasciarle dove sono: che passino per la loro strada. Se le stuzzichi...».

Ma anche a stuzzicare nel suo debole il signor Giacinto, le comete portan male. L'ha toccato con mano anche la poveretta, che, doloranto ancora per un sacco di botte ricevute, ha dovuto scender alla sua Canossa, presentandosi con lo strumento ricostituito al legale del concerto: draconiane le condizioni, o la resa senza condizioni, oppure ognuno per la sua strada.

Meglio arrendersi; un marito che di notte cerchi le stelle, è pur sempre un marito; meglio che non averlo. E quanto alle comete, al diavolo!

Nuovo sistema d'illuminazione delle vetture tranviarie

È stato inaugurato in questi giorni, su numerose vetture tranviarie, la doppia illuminazione per i periodi precedenti e seguenti le ore di oscuramento. L'innovazione è stata ideata e realizzata dall'Azienda Municipale per ridurre quanto possibile il disagio che si verifica durante i percorsi notturni. Il sistema realizzato è quello del doppio interruttore che può fare accendere indipendentemente la serie delle lampadine protette dal paralume sulle vetture quanto quella delle lampade appena velate. Così il servizio è facilitato nelle ore di penombra e di buio che precedono o seguono quella fissata per l'oscuramento.

Domani ultimo giorno della Fiera dei Fiori

La 87ª Fiera dei fiori alla Cittadella, che quest'anno ha ottenuto un notevole successo per il grande concorso di pubblico e di appassionati, chiuderà domani sera i suoi battenti. Oggi intanto, per iniziativa dell'Unione Agricoltori, ha luogo una simpatica festa all'Ospedale Militare, ove un gruppo di signore, mogli di agricoltori, accompagnate dalla baronessa d'Ernarese e dalla signora Stoppani, consorti del presidente e del direttore dell'Unione, uniformate alle dame visitatrici del Fasci Femminili, offriranno ai giovani feriti, piante ornamentali e fiori per rallegrare le corsie e distribuiranno sigarette ed altri doni offerti dal giornale degli agricoltori e del consorzio agrario.

Un fiocco azzurro

La casa del camerata Sebastiano Barocini, nostro ispettore di vendita, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto — Il termogenito — al quale sarà imposto il nome di Gianfranco. La mamma ed il bambino godono buona salute. Le più vive congratulazioni e i migliori auguri di *Stampa Sera*.

Alla Piccola Casa della Divina Provvidenza

Il centenario delle Zaidine

Alla Piccola Casa della Divina Provvidenza la famiglia delle Zaidine che vive in clausura ha celebrato il suo centenario. Il Cardinale Arcivescovo è intervenuto celebrando la S. Messa, distribuendo la comunione e rivolgendo la sua parola paterna alle presenti.

Altre funzioni solenni hanno avuto luogo ieri nella cappella delle Zaidine.

Lo spettacolo per i feriti dell'Accademia di Musica

Questa sera, alle ore 20,40, l'Accademia di Musica presieduta da Magda Brard darà inizio, per la volta dei suoi amici, all'annunciato spettacolo che avrà svolgimento nel salone de *La Stampa*.

Lo spettacolo, vivace e gentile, sarà presentato da numerosi allievi dell'Accademia stessa, tra i quali sono alcuni piccoli che si sono già fatta una piccola fama, per la loro prodigiosa abilità.

Da questo, appunto, nasce la gentilezza dello spettacolo: dei bimbi offrono tutto quanto sanno, e nel cabo non è poco, per donare una gioia ai fratelli maggiori feriti in guerra. L'ingresso al Salone non è libero: occorre munirsi dei biglietti che costano cinque lire, e sono in vendita all'Accademia di Musica e agli sportelli del salone a terreno del Giornale; l'intero ricavato sarà interamente devoluto all'assistenza ai feriti.

Una bobina di filo di rame che rubata in un prato finisce in un altro

Operai della Stipel che ieri l'altro lavoravano nella sostituzione di alcune conduttore di rame in un prato nei pressi della strada di Rivoli, si accorgevano, dopo di numerosi allontanamenti per esigenze di lavoro, che durante la loro assenza era stata rubata una bobina di filo per un notevole valore. Ma alcune ore dopo uno di essi notò sulla strada, nei pressi degli stessi lavori depositati, un individuo certo Mario Gamba di Valerio elettromeccanico di anni 20 abitante in via Gelasio 1, il quale aveva già precedentemente lavorato per la Stipel o per altre Ditte e che ora se ne stava in panciolle ad assistere gli ex-compagni. Particolare importante, quello che tanto il portamagagli della bicicletta che teneva per mano, quanto la tuta della quale era vestito, portavano tracce bianche, di quel bianco che si usa verniciare le bobine. Fu allora facile fermare il Gamba ed accompagnarlo alla Sezione Madonna di Campagna ove il Commissario, con abile interrogatorio, riuscì a farlo «cantare». Egli aveva rubato la bobina e poscia l'aveva nascosta in un fossato all'imbocco dell'autostrada ove si riprometteva di recarsi in giornata a ritirarla ed era ritornato sul posto del primo furto per compierne un secondo. L'intervento di un operaio più furbo di lui è valso a far fallire la indresca impresa ed a mandare il Gamba in carcere.

Baruffe in famiglia

— Si è recata ieri pomeriggio alle Molinette per farsi medicare contusioni ed escoriazioni al viso la signora Grazia Giannetto in via S. Tommaso 11. La donna ha dichiarato di essere stata fatta cascare dal cognato Umberto Sambuttano abitante nella stessa casa, il quale aveva poco prima bisticciato per motivi famigliari. Guarirà in pochi giorni.

— Pure certa Angela Zollino in Tantarditi, abitante in via Villarfocchiardo 7, si è recata all'ospedale Martini, per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, riportata poco prima in una disputa avuta con una coinquilina, certa Maria Biancolli, con la quale era venuta a diverbio per futili motivi.

Disgrazio

— Sebastiano Musi di Umberto di anni 13 giocava ieri con alcuni compagni nel cortile della sua abitazione in via Montebello 22 quando cadeva riportando la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Celestino Bretto di Luigi di anni 33 abitante in via Chiesa della Salute 82, si è fratturato un dito cadendo dalla bicicletta. All'ospedale Martini è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

— L'operaio Luigia Saglietti in Mazzarino, di Luigi di anni 29 abitante in via Madama Cristina 58, mentre attraversava il corso Giulio Cesare, veniva investita e gettata al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto riportando ferite varie giudicate al vecchio R. Ciavassi guaribili in 12 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	26	8
MILANO	78	33	9

IL SOLE sorge domani 1 giugno (153-213) alle ore 5,46; tramonta alle 21,7. La **LUNA** spunta alle 10,38. La durata del giorno nel mese di giugno aumenta di 16 minuti primi e al 21 è diminuisce di 3 minuti dal 21 al 30.

Domani 1 giugno: Festa nazionale dello Statuto.

ANNIVERSARI DELL'1: Nascita (a.) di S. A. la Principessa Jolanda Margherita (1901). — **DEL 2**: Morte di Giuseppe Garibaldi (1882).

L'OROSCOPO DELL'1: La mattinata, sottomessa ad alternative di bene e di male, non conviene alle persone assillate e al lavoro fisico; Saturno retrocede il moto e inclinerà alla tristezza; contemporaneamente Venere aggiornerà la vita sociale e sentimentale. Al crepuscolo violenta dominazione di Urano provocatrice di impulsività ed incidenti. — **LUNEDI'**: Il Quarto lunedì ci presenta sotto il segno della violenza. Dalle 10 alle 11 Mercurio sarà propizio al dialogo di corrispondenza e agli studi, ma converrà per tutto il giorno evitare discussioni che potrebbero provocare incidenti. Differire cambiamenti, viaggi e non impegnarsi sulla via importante. MARZO 8950470

CERIMONIE: Domenica 1 al R. Conservatorio, ore 14,30 distribuzione ricompense al valore civile e dei premi Balsotti e Debarnardi.

CONFERENZE: Domani 1 ore 10,30 al Teatro Nazionale «Dalmazia nostra» (avv. G. Randanaccio).

I SANTI DELL'1: S. Pamfilo m., S. Fermo. — **DEL 2**: S. Tebaldo, S. Guido vescovo di Acqui, S. Erasmo vescovo m., S. Marcellino, S. Eugenio I papa.

FUNZIONI DELL'1: Solennità di Pentecoste: Arciconfr. dello Spirito Santo: festa titolare dell'Arciconfraternita: S. Quarantore: 9,30 Messa solenne, discorso, esposizione del SS.; 15 rosario, discorso, benedizione. - Inizio del Mese dedicato al S. Cuore: S. Croce 18 predica del P. Roboni; S. Cuore di Gesù: 18,30 predica del P. De Castro; S. Domenico. - S. Francesco d'Assisi: 8,30 Messa commemorativa del centenario della prima Messa di D. Bosco. - Madonna degli Angeli: S. Quarantore: 8 Messa, esposizione del SS.; 10 Messa solenne. - S. Martiri (non c'è la conferenza del P. Gorla) 18 predica del P. Righini per il Mese del S. C. - Consolata: 17 conferenza del P. Oldra S. J. - S. Massimo: 10,30 Messa per l'Alpino. - S. Teresa: 11,15 Messa dell'Artista. — **LUNEDI'**: 2: Secondo giorno delle Sa. Quarantore allo Spirito Santo e alla Madonna degli Angeli.

FIERE DELL'1. — Lanzo, Ravello (Frazione Pontegrande), Crescentino. — **DEL 2**: Carlo, Pavia Argentina, Lucrezia R. Giovanni della Statuti, Salabertano, S. Antonino di Susa, Via, Cassano Montalto, Rocca Cinquevene, Bonvillaret, Sandrel Piazza, Monforte d'Alba, Parcio (Fraz. Tedocci), Sanfrenè, Vinadio (di Pentecoste), Cattinara (segra al santuario di Rodo).

MOSTRE: Saloni de «La Stampa»: fotografie dell'A.P.I.; scultore di Feis e pittore di Vella Rinaldi.

Stato civile

Nato Antonio fu Giuseppe, a. 71, da Pinerolo, casalingo, vedovo - Moretti Ettore, a. 28 - Moretti Ettore, a. 28, da Asti, operaio, v. Nizza 70 Angolo, a. 26, da Asti, sposato con Vit. M., a. 1. Bazzani 44 - Negro Cesarina m. Rolfo, a. 53, da Asti, sposata, v. G. Berruti 7 - Martinengo Annamaria di Giacomo, m. 1, da Torino, via Don Bosco 14 - Pesio Ernestina v. Cavalla, a. 76, da Asti, pensionata, v. L. Bazzani 16 - Della Lucia v. Parenti, a. 87, da Genova, pensionata, p. Hermada 3 - Costa cav. Francesco fu Francesco, a. 81, da Cavallo, agiato, v. B. Galliari 1 - Schiavari Comm. Mario fu Carlo, a. 81, da Treviso, impiegato, v. G. Cesalpino 45 - Grande Rovera Di Airolo, a. 19, da Sommariva Perno, casalino, a. Bonelli 127 - Bertea Maria fu Luigi, a. 56, da Torino, agiata, v. Donizetti 19 - Peggio Mario fu Giuseppe, a. 67, da Bruno d'Asti, operaio - Imperti Antonio di Giovanni, a. 37, da Roncaro, parlamentare - Quercetti Attilio fu Angelo, a. 34, da Torino, impiegato - Peiretti Giovanni fu Luigi, a. 53, da Castagnole Piemonte, bracciante - Bottero Ugolino Luigi di Alessandro, a. 24, da Tenaro, inf. aerea - Cella Vincenza di Ferdinando, a. 18, da Torino, casalinga - Maldarelli Antonio fu Carlo, a. 77, da Rieti 2., muratore - Matteodo Egidio di Giuseppe, a. 6, da Torino - Rattazzo Luigi detto Pippolini, a. 50, da Castellazzo Bormida, religioso - Bonelli Clemente fu Giovanni Battista, a. 18, da Entracque, operaio - Barge Ilario di Decio, a. 20, da Roma, meccanico - Ostano Giovanni fu Pietro, a. 59, da Torino, facchino - Chiazza Guido di Carlo, a. 2, da Torino - Ferrari Maria-Luisa di Aldo, a. 7, da Ivrea, scolara - Rampone Angelo di Antonio, a. 41, da Palazzo, ferroviere.

Bollettino demografico

DI TORINO

30 Maggio 1941-XIX

NATI	20
MORTI	25
MATRIMONI	8

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 corr.:

Allara Giuseppe, impiegato, Marmoli Ethel, impiegata.

Bertiati Maddalena, studente, Serafino Amalia, agiata.

Bonesh Bruno, uff. in S.T.E., Savella Maria Teresa, agiata.

Claffei Vincenzo, industriale, Vecchietti Paola, agiata.

Frigieri Gino, sottuff. R. E., Cristiani Ira, casalinga.

Gaglio Saverina, tornitore mecc., Lucchitta Elda, sarta.

Parrilla Italo, studente, Robbiano Maddalena, studentessa.

Pistella Giuseppe, giardiniere, Mezzani Anna, cuoca.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.:

Lupo Giovanni, Caviara Anna, Simionato Anna, Protto Luigi, Richiardi Giampaolo, Modesti Luigi, Raglione Franco, Borea Anna, Rasino Marcherita, Polsinelli Vittorio, D'Intino Massimo, De Ambrosi Paola, Scanzino Pier Giorgio, Baldi Anna, Sibillo Ulisse, Bergesio Sebastiano, Tordi Amalia, Pelletti Emilio.

Come due ladruncoli di copertoni usati sono caduti in trappola

Vendono la refurtiva e si recano due volte a ritirare i soldi

Nella mattinata del 24 corrente si presentavano al signor Chiaberge Battista, proprietario dello stabilimento per la lavorazione della gomma ricuperata, in via Urbino 33, due giovani identificati in seguito per Mauro Di Cesare di Francesco nato a Spinazzola abitante in corso Orbassano 197 e Renato Ghibaudo di Giuseppe abitante in via Tripoli 71 i quali gli offrirono in vendita tre copertoni usati per automobile. Il Chiaberge li acquistò e ad uno dei due diede poche ore dopo, consegnò la somma pattuita in L. 550.

Ma nel pomeriggio da certa Anna Marchetto in Ottino di Antonio seppe che cinque copertoni le erano stati rubati nel cortile della sua abitazione in via S. Domenico 49 durante la notte e che i ladri avevano semplicemente scalato il muro di cinta aprendosi poscia la strada attraverso il cancello che forzarono. Rimase accertato il Chiaberge ma per poco perchè sono il giorno dopo presentarsi da lui, per ritirare una seconda volta il denaro che il compagno gli aveva dichiarato di non avere ancora ricevuto, il Di Ciommo che venne fermato e tradotto al Commissariato Borgo Dora, dove dovette pienamente confessare. Ieri è stato pure tratto in arresto e passato col compagno in carcere il Ghibaudo. Essi dovranno rispondere di furto aggravato.

Un'opera buona

La signora Angiola Franchi vedova Cibrario ha istituito un letto presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, in memoria della propria figlia Anastasia Cibrario.

Seguendo la Cronaca

L'esposizione della JESURUM di Venezia

prorogata al 7 giugno

L'interesse e l'interessamento dimostrato dalla cittadinanza torinese per l'esposizione tenuta dalla Jesurum di Venezia all'Albergo Palazzo Torino, ha indotto la Direzione a prorogare la mostra a tutto il 7 giugno p. v.

da BIANCHI
VALIGE -- BAULI
Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio.
Dalle via XX Settembre e Viotti.

«DELSARTO»
Via Roma 22 ang. Piazzetta Chiesa
Impermeabili di puro cotone Makò. Giubbe estive in tutte le misure.

VALDATA
S.A. Alla Concorrenza, Garibaldi 10 Porcellane, Cristallerie, Casalinghi Ditta di fiducia e di prim'ordine.

Biancherie - Corredi
Nicola, v. Roma 9 ang. P. Amedeo.

da BIANCHI
OMBRELLONI per GIARDINO
e tavoli in ferro e in vimini
per la imminente vita all'aperto.
Sedie a sdraio. Novità.
Dalle via XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

V. EMANUELE: 20,45 Como. Tutti con la nuova edizione della Rivista di Galdieri: Quanto meno le l'aspetti.
ALFIERI: 20,45 rivista Macario (penultimo giorno) Prezzi popolari.
MAFFEI: ore 17 e 21,30 Comp. Riv. Ribechi colla vedetta Negra del Rio.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TEATRI: Spettaco

DOPO QUARANTAQUATTRO ANNI

IL MISTERO di Andrée svelato

Una nuova versione sulla tragica fine dell'equipaggio polare dell'"Aquila,, prospettata dal fratello di una delle vittime

Una nuova luce sulla tragica fine della spedizione polare di Andrée è stata gettata dal fratello di Nils Strindberg, uno dei due compagni dell'ardimentoso aeronauta. Come è noto, il testo dei giornali di bordo, rinvenuti accanto alle salme sull'isola Bianca nel 1930, venne pubblicato in stesura unica. Gli elementi venuti alla luce più tardi e l'ultima versione della cata-strofe, suggerita dal fratello di Strindberg, aggiungono nuovo fascino alla tragica avventura dei tre intrepidi. Il materiale che è servito al nostro collaboratore Mario Lupi per completare il racconto, materiale documentario e fotografico inedito, è stato raccolto ed acquistato in Svezia, Resa sarà uno spiraglio sul mistero di Andrée.

Come appare più vecchio il mondo in un giornale vecchio! Fatti di quando eravamo ragazzi ci sembrano antichi di cent'anni. Quei titoli grigi, tutti su una colonna, tutti eguali:

L'ingegnere Marconi trasmette parole senza filo, trattative di pace fra Grecia e Turchia, all'Alfieri debutta la compagnia Maresca (forse da quando esiste l'Italia c'è sempre stata una compagnia d'operette Maresca), una camera da letto cade mentre canta Ines Rive, ricorso di Crispi in Cassazione, scioperi nel Ferrarese.

Il 17 luglio 1897, su La Stampa, in testa alla seconda colonna della seconda pagina:

La partenza d'Andrée pel Polo.

Tromsoe, 16 (Stefani). — Il vapore Svenksund, proveniente da Spitzbergen, reca la notizia che Andrée coll'aeronave Svezia scese, alle ore 14.30, sul 82° grado di latitudine nord.

Il trattato russo-bulgaro.

Sofia, 16 (Stefani). — Il trattato di commercio russo-bulgaro fu firmato il 14 luglio.

Bulow.

Amburgo (Stefani), 16 (Ritardo). — L'ambasciatore Bulow, dopo avere visitato [illegible], è ripartito per Copenaghen.

Andrée? — si chiederanno al Caffè Romano. — Quello che vuole andare al Polo in pallone. Sarà partito davvero, questa volta?

L'indomani un'altra notizia:

Come avvenne la partenza di Andrée per il Polo in pallone.

Particolari possibilmente di estremità scabrosità.

Da Stoccolma, 17, telegrafano al Corriere della Sera:

«Telegrafano da Tromsoe, 16 luglio ore 10, sera:

«Sono lietissimo annunziarvi personalmente giungendo dall'Isola dei Danesi. Fiordo annunziarvi alle Andrée è partito domenica alle 2,50 col suo pallone verso il Polo Nord alla latitudine del bordo delle [illegible] e longitudine prossima.

«Verso le 11 Andrée ancora a terra coi suoi due ufficiali e dicde l'ultime istruzioni definitive al meccanico e fotografico inglese, è stato raccolto ed acquistato in Svezia, Resa sarà uno spiraglio sul mistero di Andrée.

«Alle 2 1/2 quasi erano terminati. Dalla gondola del pallone avanzavano una bandiera svedese e sulla quinta, su altra bandiera di seta bianca, con un'ancora azzurra, dono d'una signora.

«Andrée quindi a terra la mano e altrettanto fecero i signori Fraenkel, Strindberg e Ekholm, che accompagnarono Andrée. Quest'ora molto commossa. Andrée lo chiamò vicino a sè sulla gondola. Tagliarono tutti insieme la fune della pallone.

«Andrée cacciando sacco, due, tre... e l'aerostato si sperse. Il pallone si alzò lentissimamente.

«Andrée agitò ancora una volta il berretto gridando: *Hilsen alstene mi sverige* (Un saluto a tutti a casa in Svezia!).

«L'aerostato si volse quindi verso Andrée la grave desolazione, oltre la gondola di Strindberg vedevasi venire meno Alle ha scomparve all'orizzonte.

«A bordo dello Svenksund (bandiera Stockholm) restarono tutti gli amici a lungo e ascoltando i telefoni della scomparsa si sperava un ultimo bigo, Aqua, Andrée ad Andrée e ai suoi compagni.

«È probabile che il pallone si volga verso la Groenlandia o la costa del Mare Artico.

«Qui a Stoccolma regna un'ansia per la sorte e agitazione. Tutti i giornali pubblicano supplementi straordinari che annunciano la partenza di Andrée; a tutti gli angoli della via e sulla piazza sono affissi, alla [illegible] cronaca!

Invece Stoccolma bolle: i giornali escono in edizione straordinaria con tutte le notizie le avari, le ipotesi. Il vento era buono, forse è già al Polo, e arrivato un piccione, non si capisce il messaggio, non è uno dei piccioni di Andrée, forse è uno scherzo, no è un piccione tedesco che ha perduto la strada, il governo tedesco — pensate! — ha allestito il permesso di far partire da Berlino mille piccioni viaggiatori per esperimento e i giornali di Londra dicono che il governo non doveva dare il permesso perchè i tedeschi se approfitteranno per preparare una sbarco in Inghilterra. Poi parla uno scienziato, il prof. Neumayer dell'osservatorio di Amburgo: Andrée è un pazzo — dice — non c'è una probabilità che torni vivo. Poi parla una veggente: Vedo un uomo coi baffi, c'è tanto freddo, che brividi, ca verso il sole, il pallone è alto, più è in alto e più fa freddo...

Su La Stampa del primo agosto: «Dov'è Andrée?». C'è un lungo articolo: l'impresa è rischiosa ma non bisogna allarmarsi se mancano notizie, forse i piccioni si sono smarriti, Andrée stesso ha previsto di tornare anche dopo un anno o due, hanno viveri e fucili, forse svernerranno in Siberia.

Poi scende il silenzio come una coltre di neve. Viene l'autunno, viene l'inverno, passano gli anni, le correnti dell'Artico spingono ad uno ad uno i gavitelli della spedizione verso le spiagge abitate. Cosa dicono? Nulla. Uno, il grande gavitello che doveva cadere sul Polo, arriva vuoto, senza una parola, sembra lanciato in fretta in un disperato tentativo di alleggerire il pallone. Sarà morto, Andrée, inghiottito dalla notte artica, coi suoi due compagni, con la bandiera di Svezia, con la barca di gomma, non se ne saprà mai nulla.

Milleno vecento, millenovecentodici, millenovecentoventi, millenovecentotrenta: sono volati trentatrè anni: il Polo è stato raggiunto, tanti aeroplani lo hanno scavalcato, la Russia vuole istituire una linea aerea regolare nell'Artide, palloni non se ne fabbricano più, nel mondo è passato il turbine della guerra. Le notizie adesso corrono più veloci, i giornali hanno titoli grossi. Biasio al Pagnotta, i campionati siciliatici del mondo, primi film sonori, indagini per il delitto di corso Oporto, al Maffei debutta Gino Franzi, scioperi in Francia. In prima pagina, il 22 agosto. (*)

Erano in tre, Andrée ha 43 anni, è figlio di un farmacista, è nato a Gränna in una linda casetta di legno. Ha studiato tutto, ha lavorato in Europa e in America, è robusto tenace, entusiasta, pieno di fegato, ha volato diecine di volte, è sicuro del fatto suo, Strindberg è nato a Stoccolma, ha 25 anni, è figlio di un commerciante, ha ingegno e coraggio, forse diventerà un grande scienziato. Fraenkel ha 27 anni, è figlio di un tenente del genio civile, è nato a Karlstad, muore e cervello perfetti, è alto e robusto, un Ercole.

Andrée li domina per età, per ingegno, per esperienza. Prima di partire ha fatto testamento: ha previsto tutto il prevedibile perchè l'impresa riesca, ma sa che può anche fallire. Il suo piano si basa su quattro elementi: il pallone deve portare tre persone, viveri e zavorra per quattro mesi, in tutto tremila chili; deve essere così impermeabile da restare in aria per trenta giorni; deve potersi riempire nelle regioni polari; deve essere in certa misura dirigibile.

Ha lavorato all'impresa tre anni e mezzo. La prima idea è del 16 marzo 1894 e gli è stata suggerita dal barone Nordenskiöld. Nel 1895 sono stati raccolti i fondi: 65 mila corone le ha offerte Nobel quello degli esplosivi, 30.000 re Oscar, le ultime 5 il prof. Retzius e sua moglie. Il 24 dicembre è stato firmato il contratto per la fornitura del pallone col costruttore francese Lachambre, nel 1896 sono stati impiantati nella baia di Virgo il ricovero e il macchinario di produzione del gas, si è tentata anche la partenza, ma l'avanzata stagione l'ha resa impossibile. Nell'estate del 1897, finalmente, l'Aquila ha spiccato il volo.

Ora sappiamo tutto. Bocca: sappiamo cosa hanno fatto dal quindici luglio al diciassette ottobre, sappiamo che sono morti sull'Isola Bianca, prima Strindberg e poi gli altri due, sappiamo il cammino percorso, sappiamo che avevano armi e viveri ma non sappiamo perchè sono morti. Forse non lo sapremo mai.

L'attrezzatura dell'Aquila è ingegnosa; non si tratta del solito pallone spinto dal vento e dalla fortuna. Al cercine sono fissate due serie di cavi: cavi di direzione e cavi di zavorra. I primi hanno assolto il compito di mantenere il pallone ad un'altezza costante: se il pallone tende ad abbassarsi, i cavi poggiano a terra e alleggeriscono l'aerostato riportandolo su; se il pallone si alza troppo cresceno di peso e lo riportano in basso. Sono lunghi complessivamente mille metri e pesano 850 chili. Per evitare che si ingarbuglino sono di lunghezza diversa. Poggiando a terra, e con l'aiuto delle tre vele che sono fissate al pallone, hanno inoltre il compito di far deviare entro certi limiti il pallone stesso (presso a poco come una barca) dalla rotta del vento. Ogni cavo ha un «punto debole» per spezzarsi se durante il volo resta impigliato in qualche ostacolo. Inoltre c'è una giunture a vite, azionabile dalla navicella, che permette di far cadere i cavi a metà senza legarli all'altezza del pallone. Questa innovazione, ingegnosa, è stata accolta da Andrée dopo molte incertezze ed è l'unica che egli abbia accettata: tutti gli altri particolari dell'impresa sono stati fissati da lui e ogni proposta di cambiamento è stata respinta. I cavi di zavorra sono otto, molto più corti (settanta metri) e hanno il compito di salvare il pallone da una improvvisa caduta. Entrano in funzione, naturalmente, a settanta metri dal suolo e agiscono, per questo, come i cavi di direzione. In totale il pallone, prima di toccare terra, può perdere novecento chili.

Tanti, ma Andrée non li ha creduti sufficienti; ha a bordo anche 344 chili di sabbia e una quantità notevole di viveri oltre il previsto che potranno abbandonarsi per alleggerire il pallone. I viveri intangibili pesano 767 chili, compresi 332 chili di acqua e di spirito da ardere.

E' una bella giornata, il vento è favorevole, il pallone è pronto. «Dobbiamo tentare o no?» — domanda Andrée ai due compagni. Sono d'accordo tutti. «I miei compagni insistono per la partenza — continua Andrée — e siccome non ho alcuna ragione valida da opporre, aderisco benchè con qualche esitazione». La baia di Virgo ha un aspetto festoso, tutti lavorano agli ultimi preparativi. «Strindberg e Fraenkel — grida ancora Andrée — siete pronti a salire nella navicella?». Sì — rispondono i due e salgono.

Il pallone è libero, si alza, tutti hanno il fiato sospeso, i lunghi cavi di rimorchio sono stesi lungo la spiaggia. Strindberg fa scattare la macchina fotografica, è così preso che non si accorge di un fatto inquietante: il pallone, appena è sul mare, si appesantisce, ridiscende, tocca l'acqua. Ma è un attimo. «I cavi di rimorchio sono rimasti sulla riva!» grida un marinaio. E' così. Il pallone, alleggerito di 530 chili, si risolleva di colpo. Cos'è accaduto? Quello che istintivamente Andrée temeva. Mentre l'Aquila si sollevava, i cavi si sono attorti e si sono scelti da soli, così il pallone è ritornato su. Un presagio guaio che sembra anche un sinistro presagio. Tra l'altro, mentre la navicella toccava il mare, i tre uomini hanno gettato duecento chili di zavorra.

Siamo a metà della baia. Libero dei cavi e della zavorra, il pallone rimbalza in alto con uno strappo. Sale, continua a salire, scompare in una nube.

Tutti gli occhi di cento persone che non sospettano la gravità dell'accaduto, il prologo della tragedia si è svolto.

Mario Lupi

(Continua).

Andrée, Fraenkel e Strindberg fotografati poco prima della loro partenza, nel luglio del 1897, per il volo in pallone verso il Polo Nord. Fraenkel è a sinistra, Andrée al centro. A destra è Strindberg. Egli lasciò stenografato le ultime pagine della tragica avventura.

Sullo sfondo che il trasportò alla morte: lo stato finale del gonfiamento del pallone «Ormen» con il quale August Andrée partì assieme ai suoi valorosi compagni.

I resti della spedizione polare di Andrée

ritrovati dopo 33 anni presso la Terra di Francesco Giuseppe

I corpi dell'eroico aeronauta e dei suoi due compagni ritrovati quasi intatti — Un cadavere ancora a bordo di una slitta — Il prezioso diario — Nessuna traccia del pallone — Come «La Stampa» narrava il grande avvenimento nel luglio-agosto 1897.

Oslo, 21 notte.

Una comunicazione ufficiale della [illegible] polare e Brandt e, che [illegible] [illegible] [illegible]

SPORT

LA COPPA ITALIA

Il Torino contro la Roma

Anche questa settimana i granata hanno osservato il più assoluto riposo. Essi si sono trovati regolarmente al campo agli ordini di Cargnelli ed hanno svolto il solito allenamento atletico senza però disputare la partita del mercoledì. Ciò perchè la squadra è a punto e non ha bisogno di provare ancora. E' confermato infatti che l'undici granata giuocherà anche domani contro la Roma nella formazione solita, con: Olivieri; Pincentini, Bussi; Cattario, Gallea, Baldi; Mascheroni, Ganelli, Michelini, Petron, Capri. Cadario per la verità ha accusato una lieve indisposizione nel corso della settimana ma ha avuto modo di rimettersi completamente e quindi domani potrà giuocare.

E prevedibile che il Torino vorgila, domani, produrre lo sforzo massimo, contro un avversario di valore, per meritarsi la promozione a finalista della Coppa. La Roma appare un temibile rivale. La sua vittoria di domenica scorsa sulla Fiorentina è stata netta e meritatissima e, se si pensa che i viola avevano in precedenza ottenuto brillantissimi risultati, si capisce che i giallo rossi debbono attraversare un momento particolarmente felice. Vuol dire che l'incontro di domani sarà equilibrato ed interessante. I granata non dimenticano di non aver potuto aver ragione della Roma in campionato ed ambiscono quindi ottenere un successo. C'è curiosità di rivedere all'opera il sempre valido Masetti, che la Roma non ha voluto cedere, il bravissimo Brunella che è il vero regista della difesa, il forte Donati ed i pericolosi Pantò, Kryezin, Amadei, Cossia.

Le due squadre, consce dell'importanza della posta, giuocheranno decisamente all'attacco e le emozioni non mancheranno...

L'inizio dell'incontro è fissato per le 15,30. Precederà una partita fra squadre minori.

La corsa siepi "Premio Po,, domani a Mirafiori

La riunione di domani, con inizio alle ore 15,30, si apre con la corsa a vendere *Premio Cerro* (Lire 1050, m. 1200) nel quale sono dati partenti Marco (61), Dana (57 ½), Penina (54 ½); nonostante il peso, su *Marco* vorrà impegnarsi la vittoria non dovrebbe sfuggirgli.

Due soli partenti dovrebbe avere la seconda corsa della giornata, il *Premio Cavoretto* (L. 3000, m. 2200) e cioè Antelmineiko e Libertino. La corsa è stata già assegnata in programma all'ultimo momento.

Biancofiore, Paleo e Cittadella saranno in nastri nel *Premio Asti* (L. 7000, m. 2000); sull'ultima corsa fatta, *Paleo* dovrebbe conseguire un nuovo successo.

Nella corsa siepi per cavalieri, *Premio Conte di Torino* (L. 6000, m. 3500), sono dati partenti Tabula rasa, Normanna, Priamo e Lilium. Preferiamo *Tabula rasa* e *Priamo*.

La miglior monata della giornata, il *Premio Po* (L. 15.000, m. 3500) è una corsa siepi per fantini che promette di riuscire interessante. Correranno Antao od Erice, Lactolo, Francesca da Rimini, Tocco in penna, Teofanis ed Oraconia. Indichiamo la *Scuderia Brunelli* (Antao od Erice) e *Francesca da Rimini*.

Seguirà la corsa ostacoli *Premio Normbia* (L. 8000, m. 3500) nella quale dovrebbero correre Mudar, Interannis, Fonte di Papa, Auriolo e Forum. I più raccomandabili ci sembrano *Mudar* e *Fonte di Papa*.

Il *Premio Carignano* (L. 7000, m. 1800) per allievi fantini dovrebbe radunare ai nastri Tobruck, Paride, Radomonte e Sodalizio. Indichiamo *Tobruck* e *Paride*.

Chiude la giornata una corsa in piano per cavalieri, il 3° *Premio Ministero Agricoltura e Foreste* (L. 5000, m. 2200). Sono dati partenti Colleoni, Rosta, Raimo e Maestrale. Preferiamo *Colleoni* e *Maestrale*.

Leva di ginnastica artistica femminile

La Reale Società Ginnastica in collaborazione col Comando Federale della GIL di Torino, organizza la prima Leva di ginnastica artistica femminile, allo scopo di selezionare nuovi elementi alla formazione di squadre che dovranno prendere parte a future gare, sia collettive che individuali, al Campionato Nazionale Femminile ed ai concorsi della GIL. Le partecipanti alla leva, nel rilevante numero di 245, sono convocate per la prova di selezione nella palestra della Reale Società Ginnastica (via Magenta 11), oggi alle ore 15.

Gare e partite di domani a Torino

Ore 8 (Campo Martinetto): Gare tiro al piattello Dop. Ferroviario.

Ore 8,30 (Piscina Mussolini): Leva di nuoto della G.I.L.

Ore 9 (Campo Napoleone): Partite rugby Camp. Federale G.I.L.

Ore 9 (Stadio Mussolini): Eliminatorie G. P. Giovani di atletica.

Ore 12 (Motovelodromo): part. Camp. Federale ciclistico dei Giovani Fascisti.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Riunione atletica femminile (Campionato società).

Ore 15 (Campo Torino): Torino-Roma (Coppa Italia).

Ore 15 (Dop. Mario Sonnini): part. Giro podistico Barriera Milano.

CALCIO MINORE

1ª *Divisione*: Magnadyne-Biellese (a Collegno, ore 15).

Sezione Propaganda: R.I.V.-Aeritalia (Campo Fossata, ore 10); Fond. Ghisa-Filiale (Campo Fossata, ore 14,15); Mat. Ferrov.-S.I.M.A. (Campo Fossata, ore 10,15); Ferriere-Microsan (Campo Stupinigi, ore 16,15; Autocentro-S.P.A. (Campo Stupinigi, ore 14,15).

AD INDIANAPOLIS

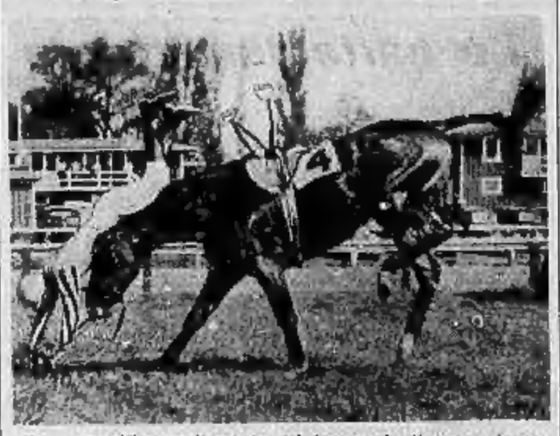
Un incendio minaccia di distruggere le automobili poco prima della corsa

New York, sabato matt.

Poche ore prima dell'inizio della grande corsa automobilistica di Indianapolis, è scoppiato un furioso incendio nelle autorimesse in cui erano custodite 32 macchine da corsa. E' stato, tuttavia, possibile, pare in salvo tutte le vetture, ad eccezione di una.

(*D.N.B.*)

Mac Kenna a gambe all'aria



Un... magnifico capitombolo del famoso fantino americano Mac Kenna

Erano seduti su cassette di esplosivo!

Un fulmine cade ai loro piedi lasciandoli miracolosamente illesi

Como, sabato sera.

Un fatto che ha del miracoloso è avvenuto in località S. Giorgio di Mondello del Lario. Due militi di passaggio, per sfuggire a un violento temporale che si era scatenato sulla regione, riparavano in una baracca andando a sedersi su due cassette che supponevano potessero contenere esplosivi che dovevano venire adoperati per lavori in corso. Dopo qualche tempo che i due militi s'erano riparati, un fulmine si abbatteva sulla baracca scaricandosi al suolo proprio davanti ai due, i quali se la cavarono con lievi ustioni agli arti inferiori. Per un miracolo la folgore non aveva raggiunto le cassette evitando in tal modo una esplosione che avrebbe avuto conseguenze letali per i due militi.

Durante il temporale svaligiano un negozio

Lecco, sabato sera.

Mentre imperversava un furioso temporale, ignoti ladri hanno sfondato indisturbati, il negozio di generi alimentari di proprietà di Fontori Pierina da Valmadrera asportando quasi tutta la merce in preferenza farina, zucchero, sapone, riso, carne in scatola e cioccolato.

Quarantanove galline uccise colte una pianta da un fulmine

Novara, sabato sera.

Una strage di galline è stata compiuta dal fulmine alla località Brianzola lungo le strade Novara-Magenta. Durante un violento temporale un gruppo di galline che razzolavano in un campo del padrone Giovanni Rosso, si ritirarono sotto un gelso, ma una saetta si abbatteva sulla pianta schiantandola ed uccidendo 49 galline di cui molte sono rimaste abbrustolite. La scarica ha poi abbattuto due alberi incendiandoli.

Diciotto mesi di reclusione per un furto di 2 kg. di lana

Apuania, sabato sera.

Nel febbraio scorso alla vedova Amelia Menconi, da Marina di Carrara, vennero rubati un chilo e 800 grammi di lana, asportata da un materasso di sua proprietà. Autore del furto venne riconosciuto il ventiseienne Oreste Frediani del luogo. Tratto in arresto il Frediani è stato giudicato dal Tribunale. Con lui per ricettazione sono stati giudicati a piede libero il rigattiere Ugo Pardi e la di lui moglie. Il Collegio, mentre ha assolto i coniugi Pardi dal reato di ricettazione, ha affibbiato al Frediani una severa condanna. Il giovane si infatti avuto un anno e sei mesi di reclusione, oltre a L. 1133 di multa.

Trova il padre cadavere nel letto

Modena, sabato sera.

Un doloroso fatto, oggetto dei più accorati commenti, è avvenuto ieri a Marzanello, dove da tempo abitava tale Celso Cappi, di 53 anni, il quale conduceva vita solitaria. L'unico figlio dei Cappi si recava a far visita al padre quando, con angosciosa sorpresa, non appena aperto l'uscio di casa, trovava il genitore steso cadavere sul letto. In seguito ad indagini venne appurato che il Cappi era caduto il giorno precedente accidentalmente dalla scala della propria abitazione fratturandosi la base cranica. Il poveretto era evidentemente riuscito a trascinarsi fino al letto ove poco dopo spirava.

Il marito manesco e il mestolo sulla testa

Alessandria, sabato sera.

Il manovale Francesco Castagna di 41 anni, qui residente, rincasava la sera del 23 marzo scorso alquanto alticcio. Il mio cominciò a gridare ed inveire contro la moglie Filomena Bussi, affrontandola in atteggiamento minaccioso. La donna, per sottrarsi alle percosse, che già altre volte aveva ricevuto, afferrava un mestolo, capitatole sottomano, colpendo alla regione frontale il marito, il quale riportava una lesione guarita in dieci giorni. Il giudice istruttore, in conforme conclusioni del P. M., ha assolto ora la Bussi dal reato di lesioni aggravate.

Il coraggioso gesto di un Balilla ossolano

Domodossola, sabato sera.

Il Balilla Alberto Zarini della frazione Ponte di Formazza visto il bambino Germano Mangini cadere nelle acque del Toce presso il ponte di Valdo, malgrado il pericolo dato dalle acque ingrossate dalle recenti piogge, si slanciava nel torrente riuscendo a salvare l'infelice che stava per annegare. Le autorità locali hanno proposto lo Zarini per una ricompensa al valor civile.

L'inaugurazione della Mostra di antiche stoffe genovesi

Genova, sabato sera.

Questa mattina il Prefetto e le altre autorità cittadine hanno inaugurato, al ridotto del Carlo Felice, la Mostra di antiche stoffe genovesi dal secolo XV al secolo XIX, indetta dal Comitato manifestazioni dell'Ente provinciale per il Turismo di Genova.

La manifestazione sarà ad esaltare uno dei più caratteristici artigianati liguri: l'arte della tessitura della seta e del velluto. La Mostra comprende oltre quattrocento pezzi, messi a disposizione da patrizi, musei, società, nonchè dal Duomo di Genova. Il valore dei tessuti esposti è rilevantissimo. Si tratta di velluti, damaschi, rasi, broccati e sete, che confermano la fama mondiale raggiunta dai tessitori liguri in un'arte mai uguagliata.

I ladri nella villa

ALESSANDRIA. — Nottetempo ignoti sono penetrati in una villa disabitata in territorio di Cremolino ed hanno asportato indumenti, oggetti, stoviglie ed una bicicletta, ragguagliando un danno per diverse migliaia di lire. Dei ladri nessuna traccia.

10.000 lire d'ammenda

ALESSANDRIA. — Per vendita di farina a prezzo superiore al calmiere il direttore del mulino Alfredo Fossati è stato condannato per direttissima a L. 10.000 d'ammenda.

Un colpo di fucile

ALESSANDRIA. — Il contadino Arturo Dellepiane, di 23 anni, da Quargnenta, mentre puliva in casa un fucile da caccia, ne ha fatto partire un colpo ferendosi gravemente al costato.

Forno chiuso

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stato sospeso per novanta giorni l'esercizio di forno gestito in Novi dai fratelli Mario e Aristide Nolli per essere sfuggito ed usato per la panificazione farina di frumento abburattata all'85 per cento.

Furto di uova

CUNEO. — Il commerciante Giovanni Negro, proprietario di un negozio di commestibili della città, mentre stava facendo acquisti nel mercato coperto, è stato abilmente derubato di 15 dozzine di uova da lui poco prima comperate e deposte sopra un banco.

La mano nel tritacarne

NOVI LIGURE. — L'apprendista Giuseppe Bandelli, di 18 anni, alle dipendenze del macellaio Natale Picollo, nel lavorare presso la macchina tritacarne lasciava la mano destra nell'ingranaggio, per cui dovette subire l'amputazione della prima falange del dito mignolo.

Per i combattenti

NOVI LIGURE. — Il Marchese Egidio Raggio D'Angelo ha offerto 5000 lire per l'assistenza ai figli dei richiamati; i coloni e gli operai della stabilimento tintoriale di Novi Ligure hanno offerto la somma di 515 lire a favore dei compagni di lavoro attualmente combattenti.

Spettacoli per militari

VORTONA. — La compagnia dialettale piemontese del comm. Mario Casalegno ha dato due applauditi spettacoli al teatro Civico per i militari del Presidio con la commedia «Luce ai terzi piano!».

Calcio nella schiena

VALENZA. — Colpita alla schiena dal calcio di una mucca è rimasta la casalinga Carolina Patrassi di 52 anni, da lui, se morì per un mese.

Lavori pubblici

FINALE LIGURE. — Sono stati aggiudicati i lavori per la costruzione di altre 6 case popolari con 12 alloggi che sorgeranno in regione Vittoria a cura dell'Istituto Fascista Autonomo Case Popolari. La spesa prevista è di L. 500.000. E' stata stanziata la nuova sede del telefono nella quale verrà pure sistemato il centralino automatico. La sede sorge in via Torino.

Sotto il proprio carro

GENOVA. — Il cinquantacinquenne Ferdinando Vercesi, nel salire sul proprio carro mentre questi era in moto, cadeva a terra ed il veicolo gli passava sopra riducendolo in pietose condizioni. Ricoverato all'ospedale gli si constatava la frattura composta della gamba destra, la scomposta frattura costale sinistra e contusioni al piede sinistro.

Solidarietà fascista

COMO. — L'azienda Lurago-Cernuschi, da Orsenico Montevecchia, per contribuire alla vittoria granaria, ha deliberato di espandere a tutti i suoi coloni, per l'annata 1941, il dieci per cento sul canone dell'affitto rurale dovuto. Alle famiglie dei propri dipendenti richiamati alle armi, la S. A. Cartiere di Bervio ha elargito un premio di 300 lire, nonchè un premio di 50 lire alle famiglie dei giovani alle armi per obblighi di leva.

Due arresti

COMO. — Quale autore di un furto ai danni di Giovanni Mele, da Lecco, è stato tratto in arresto dai carabinieri il pregiudicato Giacomo Grandino. La refurtiva è stata rinvenuta nella cantina di tale Remo Tiemi, che è stato pure arrestato.

Avventure di tutti i giorni

Non voleva guardarlo negli occhi!...

Milano, sabato sera.

— Piangi? E perchè?
— Per colpa tua!
— Per colpa mia? Ma che t'ho fatto, piccola? Io, credi...
— ...Tu!, tu!; almeno abbi questo pudore, sciagurato!
— Sciagurato? A me sciagurato? Ah, queste poi...
— Commediante!
— Commediante? Anche commediante. Ma infine, ti prego, ti prego, Felicita... (si tratta di tale Felicita A., di anni 30 di Antonio, abitante in corso S. Gottardo, di professione sartina).
— Sei una finta tonta!
— Anche tanta tonta! E va bene, ma ora basta, ora me ne vado; quando ci sarà passata avvertimi con un biglietto: chiariamo la pace e dovrai riconoscere di aver avuto torto. Addio!
— No, no, Egidio, Egidio mio! (si tratta di Egidio P. di anni 21, fu Ercole, abitante in corso Tirreno, di professione operaio meccanico).
— Mi vuoi dire perchè piangi, finalmente? — disse poi ritornando sui propri passi.
— No, sono sciocchezze, non ci badare. Ecco, m'è passato; sono tranquilla; è stato un momento di debolezza, ho dubitato di te, del tuo amore; capirai... non mi vanivi più incontro alla sartoria come hai sempre fatto. Da dieci giorni non ci si vedeva più. Cattivo!
— E' tutto qui?
— Sì, il assicuro: niente'altro.
— Eppure...
— Non mi credi?
— Mah, non saprei; c'è qualcosa di insolito in te, stasera; non riesco bene a comprenderti; ma trovo che ci sia qualcosa che prima d'ora non avevo notato mai; perchè non mi guardi bene in viso?
— Così?
— No, negli occhi, così, come faccio io. Sei capace?
— No, non sono capace.
— E allora è perchè hai la coscienza sporca.
— Io la coscienza sporca!? Ma che dici?
— Guardami negli occhi.
— No!
— Guardami negli occhi, ti dico!
— No,
— Oh, perdinci!

Egidio prende la testa della ragazza a viva forza, la porta vicina a sè, molto vicina, fino quasi a sfiorarla con la propria; quella abbassa gli occhi stretti stretti, si divincola, poi fornisce a mezzar calci e lancia un grido.

C'è un gran baio per la strada, ma i metropolitani ci vedono bene e il fascio luminoso delle lampadine tascabili avvolge la coppia d'innamorati che stanno lottando disperatamente.

Egidio vuol costringere Felicita a guardarlo negli occhi; Felicita si ribella all'istupazione; Egidio stringe alla forza, la stringe a polsi, poi la tocca, poi la prende pei capelli.

Ora sono di fronte agli agenti a devono seguirli in commissariato.

Il funzionario di turno li ascolta burocraticamente; già propenso a credere alla ragazza che chiede perchè, al metterle di nuovo a piangere accusando il fidanzato di trascuratezza.

— Proprio così — dice — proprio ora che più che mai dovrebbe starmi vicino; dobbiamo sposarci fra due mesi, signor commissario, e lui... lo sa, non capisce... Non gli ho fatto nulla, ma da alcuni giorni è divenuto così indifferente...

La ragazza si avventa al fidanzato, quasi attentare alla sua vita. Egidio, di una quindicina di giorni; Felicita si trova in condizioni... Voi mi capite...

Egidio guarda Felicita a lungo; poi, di nuovo:

— Guardami negli occhi!
— Ecco.
— Oh, finalmente! Cara, cara! — E' una lite abbracciante incruenti di lavaggi negli uffici di P. S.

Il commissario si alza dal suo posto, li accompagna fin sull'uscio con mi auguri.

— Se sarà un maschio chiamatelo «Felice»; capito?

Macellaio preso a cornate dal suo torello

Imperia, sabato sera.

Il macellaio Antonio Natta conduceva un giovane torello al macello comunale, quando la bestia improvvisamente imbizzarritasi, giunta in piazza Ulisse Calvi si voltava verso il Natta che la teneva con una corda e gli vibrava alcune cornate. Il Natta tentava subito di fuggire, ma la bestia infuriata lo inseguiva; sarebbe finita certo male per il macellaio se alcuni passanti non fossero venuti in suo aiuto. Tuttavia il Natta è stato colpito seriamente da una cornata alla testa, ed è stato trasportato all'ospedale.

Quattro negozi chiusi nell'Astigiano

Asti, sabato sera.

Il Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Asti, ha disposto la chiusura dei sottonotati negozi:

Franco Giovanni Giuseppe fu Giorgio, commerciante, San Damiano, ritiro licenza per frode in commercio; Bosano Luigi di Giuseppe, macelleria, Asti (via Alfieri 15), chiusura giorni 10; Giuntelli Marco fu Lorenzo, macelleria, Asti (via Q. Sella 3), chiusura giorni 15; Musso Severo di Giuseppe, macelleria, Asti (corso Torino 30), chiusura giorni 30.

Ladro utilitario

LECCO. — Tale Carlo Pellegrini che aveva rubacchiato presso il ciclista Molteni, di qui, una bicicletta per poi rivenderla ad un ciclista di Sesto San Giovanni, è stato ora arrestato.

Simpatico atto

VERBANIA. — La ditta Guidotti e Pariani, con un gesto altamente significativo, ha deliberato di assegnare mensilmente e per tutta la durata della guerra, la somma di 50 lire alle famiglie dei suoi dipendenti richiamati alle armi.

Spettacoli

ALFIERI

Le ultime rappresentazioni della Compagnia Macario

ALL'ALFIERI le ultime rappresentazioni della Compagnia Macario, che termineranno domani sera, hanno luogo a prezzi popolari. Si replica la divertente e applaudita rivista «Tutte donne e il Macario».

MICHELOTTI

La "mattinata,, di Gianduja

AL MICHELOTTI è confermata per la pomeridiana di domani, ore 16, la unica rappresentazione di Gianduja a prezzi popolari, indetta dai fratelli Lupi a scopo patriottico e benefico. A tale rappresentazione assisteranno trecento militari del nostro Presidio.

L'ATTIVITA' DEL CINE-G.U.F.

Aldebaran

al Dopolavoro Ferroviario

Oggi, alle 15, nella sala cinematografica del Dopolavoro Ferroviario, in via Sacchi 25 bis, ha luogo, a cura del Cine-Guf Torino, la proiezione del film *Aldebaran* di Alessandro Blasetti, di cui sono interpreti principali Evi Maltagliati e Gino Cervi. I prezzi sono sempre popolari.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Le perdono i Re che si schierano contro l'Asse; 6) La città del nostro spirito, la città direttrice della civiltà in tutto l'Occidente; 7) Articoli per donne; 8) Fiume; 9) Bevanda alcolica; 10) A voi; 11) Regno tramontato in Palestina prima di sorgere; 12) Cavalleggeri polacco armato di lancia; 13) Avere riflessione e ripensamento per una cosa bella o buona; 14) Fiume dell'Austria affluente di destra del Danubio; 16) Le ebbero spessate i greci; 17) Augusta consulta; 18) Figlia di Cadmo e di Armonia; 19) Della che presiedevano alle divisioni del giorno; 20) Simbolo del Sodio; 21) Golfo che comunica col Mar Rosso; 22) Dotto ottomano.

Verticali: 1) Grosso pezzo di legno; 2) Isola delle Sporadi, che appartenne ai Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme; 3) Comune della provincia di Brescia; 4) La terza di Napoli; 5) Nazione sorta di Governo in Croazia; 7) Simbolo e vigilio dell'antica Repubblica di Venezia; 9) Barretto che usavano i re di Persia, ora mitra usata dal Papa; 11) Popoli (sole-germanici) affini ai Teutoni; 12) Chi si crea un piacere nel giovare al suo simile; 13) Anfiteatro romano dove combattevano i gladiatori; 14) Fiume che forma il confine tra la Bosnia e la Serbia; 15) Avvenimento o fatto drammatico; 17) Nei paesi musulmani l'appartamento delle donne; 19) Componimento poetico; 21) Preposizione articolata.

LA SCIARADA DELLA TARGA

(XXXX)

Molto nota al forestiero
Non le conta chi è felice
E' di grazia messaggero.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Mosaico

Proiezia Iran Fria

L	A	D	O	M	I	N
A	Z	I	O	N	E	O
E	L	E	A	I	N	G
N	I	L	T	E	R	A
A	N	E	L	L	E	V
A	N	T	E	C	O	S
F	I	T	T	O	I	S
E	I	L	T	A	I	O
N	T	O	D	E	L	S
I	O	M	I	S	M	O

Chiusura di un Dopolavoro

Imperia, sabato sera.

Il Dopolavoro di Cipressa, in seguito a disposizioni impartite dal Segretario Federale, è stato chiuso.

Odontotecnico ebreo condannato per abusivo esercizio della professione

Imperia, sabato sera.

Nell'ultima udienza della Pretura si è svolto il processo a carico del dott. Felice De Alessi, titolare di uno studio da dentista, ed il suo meccanico odontotecnico Moise Peisner, di anni 41, ebreo, di Ginevra. Quest'ultimo era imputato di abusivo esercizio della professione di dentista, per aver curato due clienti che gli si erano presentati durante l'assenza del titolare, il quale, a sua volta, era imputato di concorso nel reato per aver concesso l'uso del gabinetto al Peisner.

Il Sindacato Fascista dei medici si era costituito parte civile. Il Pretore ha assolto il De Alessi perchè il fatto non costituisce reato, mentre ha condannato il Peisner a 3000 lire di multa e alle spese processuali verso la P. C.

chi soffre di

stitichezza

se riflette a queste parole

«AUGUSTO MURRI

L'uso continuato e frequente violenti irrita l'intestino. Il Rim invece regola e ne fa rivivere l'intima. A. Murri

deve usare

il RIM

(Aut. Prefett. 7457a del 31-12-38)

A chi ha dato appuntamento la *Fortuna?*

Biondo o bruno? Magro o grasso? Civile o Militare? Forse a chi ti assomiglia. Forse sei TU il predestinato, a cui vuole offrire i Milioni della Lotteria! Valle incontro, acquistando qualche biglietto. Con 12 lire puoi mutare tutta la tua vita e l'avvenire dei tuoi cari.

DALLA QUARTA SPONDA RITORNA LA FORTUNA:

LOTTERIA DI TRIPOLI

La vendita dei biglietti si chiude il:

18 GIUGNO IRREVOCABILMENTE!

E' uscito il 4° fascicolo di

POPOLI

I migliori articoli di storia e geografia riccamente illustrati con tavole in nero e a colori

Ogni fascicolo 48 pagine LIRE TRE

Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - Milano

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO NAPOLI TORINO Uffici: MILANO Piazza Duomo, 31 B. Telefono 80648 Sede e Direzione Centrale: NAPOLI Pizzofalcone, 2 B. - Telefono 24496. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei mobili.

TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi Treno sono accettati su dieci minuti treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti - Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e per alcuni Stati Esteri

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 31 Maggio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 18,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

17: S. Orario - G. Radio.

17,15-18,35: (lo stesso programma del Fondo n. 230,2).

18,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

19,40: Dischi radiofonici del turista italiano.

20: 6. Orario - G. Radio.

20,20: **Mario Apollini: Commento ai fatti del giorno.**

SOLTANTO SU METRI 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,40: «All'insegna della canzone» (pubblicità).

21,20: Varietà.

21,40: Stagione sinfonica dell'EIAR: **Concerto** sinfonico diretto dal maestro Ottavio Ziino con la collaborazione del violinista Enrico Campajola: 1. Viotti: «Concerto n. 22 in la minore», per violino e orchestra; 2. Mulè: «Intermezzo», interludio; 3. Borodin: «Sinfonia in si minore».

22,45-23: **Giornale radio.**

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 16,30 alle 17 v. progr. prec.

17,15: Musica varia.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15-18,25: Notizie dell'interno - Notizie sportive.

Dalle 18,30 alle 20,30 v. progr. prec.

SOLTANTO SU METRI 230,2. — Ore 20,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Morosi.

21: Conversazione di Mario Cosi: «La vita teatrale».

21,10: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

21,45: «Vitoi sognare con me?», rivista di Fellini e Rocchi.

22,30: Musica varia.

22,40-23: **Giornale radio.**

Domenica 1 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico. — 8: S. orario - **Segnale dell'Alzabandiera** - Notizie a casa dal fronte balcanico. — 8,10: G. radio.

8,30: Concerto dell'organista Luigi Benzi.

10: Radio Rurale.

11: **Messa cantata** dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. — 12-12,15: **Lettura e spiegazione del Vangelo.**

12,25: Musica varia (pubblicità).

12: S. orario - G. radio.

12,5: **BENEDIZIONE PAPALE.** In occasione della Pasqua di Pentecoste S. S. il Pontefice pronuncerà a quell'ora alla Radio Vaticana (la stessa trasmissione anche da tutte le stazioni dell'Ekar) un radiomessaggio a celebrazione del cinquantesimo dell'Enciclica «Rerum novarum». Alla fine del radiomessaggio il Papa impartirà la solenne Benedizione Apostolica, alla quale va annessa l'indulgenza plenaria da lucrarsi da parte di coloro che l'accetteranno con le dovute disposizioni.

14: **Giornale radio.**

14,15: Radio Igea.

15-15,30: **Trasmissione organizzata per la G.I.L.**

17,45: **Trasmissione per le Forze Armate:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna, di Giovanni Ansaldo.

17,48: Musica operistica.

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30: Riepilogo della giornata sportiva.

20: S. orario - Segnale dell'armonica bandiera - G. radio.

20,20: **Nino Aloisi: Commento ai fatti del giorno.**

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,45 alle 12 (v. progr. prec.).

12,15: Musica operostiziva.

12,30: Trio Ambrosiano.

Trasmissioni dedicate agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. orario - G. radio.

13,5: Benedizione papale (v. progr. prec.).

13,30: Riassunto della situazione politica. — 14: G. radio.

14,15: Gli esperimenti radiofonici di Urania: Esperimento n. 5: Cortili.

14,45-15: Musica varia.

15-20 (per onda 250,2): v. progr. prec.)

17,15-18 (onda m. 331,1): Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

20-20,20 (v. progr. prec.).

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8). — Ore 20,30: **Canti corali della IV Armata presentati da: ten. col. Arturo Marpicati:** 1. a) Gonella: «Inno sardo»; b) «Inno della guardia frontiera» (Guardie alla frontiera «Levanno» di Lanzo Torinese); 2. a) «Va l'alpin sull'alte cime» (da Reggimento Alpini d'Aosta); b) «Le gloriose che nel portiamo» (27° Reggimento Fanteria di Alessandria, con accompagnamento di banda); 3. a) «Montagne, mie reliate», di «Tapum» (4° Reggimento Alpini d'Aosta); b) «Dio del cielo»; 4. «Il ventinove luglio»; 5. Puccini: «Inno a Roma» (37° Reggimento Fanteria di Alessandria, con accompagnamento di banda).

21,5 (circa): **Concerto della violinista Maria Borga von Klenigen** (al pianoforte Renato Josi): 1. Vitali: Giacona; 2. Darmstadt: Rondò; 3. Dvorak: Danza slava; Paganini: Capriccio n. 24. (La musica di Tommaso Antonio Vitali, figlio di altro musicista, Giovanni Battista Vitali (1692) ricorda assai le pagine migliori dei Corelli, di Veracini e dei suoi contemporanei. La sua «Ciaccona», eseguita in questo concerto, venne scritta per violino solo e basso figurato. E' una stupenda pagina schiettamente e inconfondibilmente italiana, nella quale si realizza un perfetto equilibrio fra la espressività della linea melodica ampia e solenne e la fantastica genialità delle variazioni. Al «Rondò» di Carminati, gradevole pagina caratterizzata da una costante vivacità piena di buon gusto, seguono la sinfonica e nostalgica «Danza slava n. 3» di Dvorak e l'ardito e virtuosistico «Capriccio n. 24» del grande Paganini).

21,30 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini.

22: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m.o Andrea Marchesini.

23,45-23: **Giornale radio.**

ONDE: metri 236,2. Ore 20,30: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

21,05: Programma di musica operistica di Gomes, Verdi, Puccini, Wagner.

21,50: Radiario.

22: Orchestra diretta dal m. Barzizza.

22,45: **Giornale radio.**

STAZIONE DI LUBIANA

Sabato 31. Ore 18: 6. orario - Giornale radio — 13,15: Musiche per orchestra diretta dal m.o Petralia — 13,55: Orchestrina dal Gai campagnolo II — 14,15: Orchestra Zona — 14,45: G. radio — 20: S. orario G. radio. Commento ai fatti del giorno — 20,30: Concerto Gigli-Pagliughi (dischi) — 21,15: Notiziario — 21,30: Orchestra — 22,45: G. radio.

Domenica 1.5 giugno. Ore 13,15: Musiche per orchestra — 20,10: Concerto sinfonico — 22: Notiziario — 22,10: Orchestra — 23,45: G. radio.

STAZIONI TEDESCHE

Sabato 31. Ore 10: Progr. di varietà. 17,10 (Deutschl): Radioconcerto.

18: Melodie e canzoni.

18,15 (Deutschl): ◆ **Radiorchestra diretta da Heinz-Karl Weigel:** 1. Juon: Serenata per orchestra di archi e piano (frammenti); 2. Canto; 3. Brueck: Danze eroiche; 4. Berger: Sinfonia in si bemolle maggiore (secondo tempo).

18,30: Melodie e canzoni.

19: ◆ **Notiziario di guerra.**

19,45: ◆ **Cronaca politica.**

20,15: Grande concerto di musica caratteristica e leggera.

22,10 (ca): Varietà musicale.

24: Notiziario.

0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

Domenica, 1.o giugno. Ore 13,30: Concerto di musica richiesta per i soldati.

18: ◆ **Echi del fronte.**

18,10: Concerto dell'Orchestra di stato.

19: ◆ Notiziario di guerra.

19,10 (ca): Radioconcerto.

20,15: Concerto di musica d'operetta berlinesi.

21,15: Melodie e canzoni.

22,15: Musica caratteristica e leggera.

24: Notiziario.

0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

RADIO TOKIO

JJJ 1100 kc-4, 25,42 m. - JLG 4 16105 kc-5, 19,86 m. Sabato 31. Dalle Ore 21,35 alle 22,50: Notiziario. L'ora della nanna ai bambini: la processione dei topolini. Conversazione: La tomba del cane Libby ad Atami.

Domenica, 1.o giugno. Ore 21,5: Notiziario giapponese — 21,25: Conversazione seguita musica folcloristica — 21,40: Notiziario tedesco — 21,55: Conversazione seguita musica folcloristica — 22,35: Notiziario in lingua italiana — 22,50: Radioconcerto — 23,45: Conversazione o musica folcloristica — 23,55: Musica varia — 0,30: Chiusura della trasmissione.

ANTICIPAZIONI. — Nella interpretazione della Compagnia Tofano-Bissoni-De Sica, verrà trasmessa il 5 giugno la commedia «I nostri sposi» di Ugo Betti, che ha ottenuto uno dei più recenti successi del Teatro italiano di prosa. — Una edizione radiofonica della «Figlia di Jorio» dannunziana, protagonista Maria Melato, con Ubaldi, Silvani, Jole Frigerio e Giulietta De Rico, sarà in onda la sera dell'11 giugno. — Il Teatro radiofonico annuncia la prossima trasmissione di un altro lavoro appositamente scritto da Riccardo Marchi, l'autore dell'«Eroe di Andorra» tanto radiofusi. Il nuovo lavoro si intitola «Carnevale di Sanferato».

Novella di Amalia Guglielminetti

"Mercè, cigno gentil,,

Sebbene signorina d'ottimo casato e figlia di una placida matrona, Tea aveva nello sguardo due accumulatori elettrici, sulle labbra un sorriso dinamico, nella persona la flessibile snellezza di un frustino in legno di Malacca, come quello che usava un anno innanzi quando montava a cavallo.

Ora i cavalli scarseggiano e scarseggiano anche più i cavalli a motore. Bisogna andare a piedi, oppure in bicicletta, o schiacciarsi in un affollatissimo tram se si vuole evadere un poco dalle care ma sonnolenti pareti casalinghe.

— Tu mamma, come impiegherai la tua serata? — chiese Tea un sabato dopo pranzo mentre sorbivano uno pseudo caffè beandosi nell'illusione che fosse autentico.

— Vado a giocare al ponte dalla mia amica Agata. Così almeno non devo avventurarmi per le strade buie. Glie l'ho già promesso e non mancherò.

Agata abitava nella medesima casa e si trattava solo per lei di percorrere un breve tratto di scala. Ma Tea, la signorina ventenne, con quei due accumulatori elettrici negli occhi, non temeva le insidie dell'oscuramento e se ne andò al concerto dei quattro violinisti ungheresi invitati a dar prova del loro virtuosismo nell'ospitale casa del signor Adsen che, quantunque stabilito da molti anni in Italia, era figlio d'un generale di Budapest, nato sulle rive del lago Balaton.

Tea si vestì con elegante semplicità e uscì sola. Ma l'oscuramento era però attenuato e addolcito da un quarto di luna che occhieggiava fra molli nubi di primavera, ed essa giunse senza inconvenienti in casa Adsen, ascoltò le meravigliose sinfonie degli artisti ungheresi che facevano cantare i loro violini con gli occhi rivolti al cielo e i magri volti stirati nella tensione nervosa, traendone effetti stupefacenti. Poi si ritrovò nella vasta sala da ricevimento dei suoi amabili ospiti, con un gran calice di spumante nella destra e un panino imburrato nella sinistra, tra una piccola folla di ascoltatrici e di ascoltatori entusiasti che esaltavano in una serie di aggettivi non troppo originali la loro ammirazione: — Magnifici! Sorprendenti! Fantastici!

Qualcuno gettò uno sguardo all'orologio e annunziò che mancava un quarto alla mezzanotte. Tea espresse il proprio omaggio ai padroni di casa e li ringraziò per le squisite gentilezze che i loro musicisti le avevano procurato, rispose con un sorriso di denti abbaglianti fra le labbra scarlatte ai quattro violini che si inchinarono tutti insieme al suo passaggio, diede un saluto circolare agli altri ospiti e si precipitò nella piazza sottostante sperando di trovarvi fermo in attesa almeno un tassì. Ma di automobili pubbliche nemmeno l'ombra. Tre o quattro carrozzelle si allontanavano al lento suono ritmico dei loro stanchi cavalluccì. Un autobus passava lontano ma non era diretto verso i paraggi dove essa abitava. La luna per farle maggior dispetto s'era nascosta e l'oscuramento più fitto e più misterioso sotto le buie fronde degli ippocastani incominciava a metterle nelle vene un certo tremore di paura.

Che fare? Risalire in casa Adsen e pregare qualcuno di accompagnarla? No. Una ragazza moderna, educata sportivamente e spartanamente come lei, non doveva piegarsi ad una così trepida e umiliante implorazione degna d'una pavida madamigella quarantottesca. Occorre sfidare il pericolo, sorpassarlo, vincerlo con le nostre sole forze. Belle teorie, ma come incominciare? Nell'ansia del momento, e forse per causa di quello spumante inghiottito poco prima, aveva anche dimenticato se la sua strada era quella di destra o di sinistra. Le pareva di smarrire il senso dell'orientamento o, come si esprimeva con maggior semplicità sua madre, di perdere la bussola.

D'improvviso trattenne una esclamazione di gioia. Dal fondo oscuro della piazza sbucava una macchina che veniva rapida verso di lei. — Finalmente. Ecco il taxi! Mi pareva che questo era un posteggio. — Corse verso la vettura alzando la destra come un segnale e agitando in aria i guanti vivacemente per richiamare l'attenzione. Ne uscì subito con un agile salto un uomo dalle lunghe gambe che lasciò aperto lo sportello. Tea vi si cacciò in fretta e s'accorse che la macchina era a due soli posti, poi riflettè che data la necessaria economia del carburante anche la topolino potevano ora funzionare come vetture da piazza. Ma per quale ragione l'autista non le chiedeva dove dirigersi? Lei stessa quando già furono in marcia glie lo suggerì:

— Voltate verso la strada di Superga. Fermatevi alla Villa Serena. Vi avviserò io al momento giusto.

L'autista volse verso di lei il capo con un atto di viva sorpresa e la si accostò fino a sfiorarla, guardandola bene in volto. Poi, non ancora soddisfatto, fece scattare su di lei il piccolo disco luminoso d'una lampadina elettrica: Tea si vide accanto un giovane sorridente, elegante, con le chiome fitte e brune buttate all'indietro sul capo scoperto che la fissava con una intensa e gaia curiosità.

— Ma dunque voi non siete mia cugina? Credevo d'aver preso con me Irene che doveva aspettarmi in piazza a quest'ora e invece... Fiat con una allegra risata che fece correre un brivido nelle vene di Tea. Ma ella tentò un sorriso e spiegò:

— Scusatemi. Ero certo che questa fosse una vettura di piazza. Lasciatemi scendere. Si tratta di un errore. L'oscuramento mi è riuscito fatale.

— Fatale forse, ma in un senso piacevolissimo, almeno per me. E non vi faccio scendere davvero in mezzo a questo buio.

Tea, non ostante l'educazione modernissima che insegna ad affrontare i pericoli, incominciava a sentirsi il cuore pulsante più del consueto. Balbettò:

— Perchè non mi lasciate andare? Chi siete? Io non vi conosco. E perchè se aspettavate vostra cugina non avete parlato?

— Perchè Irene è una chiacchierona e qual a farla incominciare. Ma sarebbe indegno di un gentiluomo abbandonare in mezzo alla strada a quest'ora una così graziosa e amabile signorina. Perchè voi siete certo una signorina.

— Sì, ma... Vi prego...

Le balenarono nella fantasia terribili scorci di drammi gialli di marca americana, dove le fanciulle venivano rapite a quel modo, proprio in piena notte, da certi brutti tipacci dalle dure facce patibolari, armati di rivoltella, e sbalzate a vertiginosa velocità verso chissà quali orrendi destini.

Questo giovane veramente le sorrideva con un volto di buon ragazzo calmo e gli occhi dolci e indagatori lo si volgevano ogni momento con un lampo d'ammirazione balenante sotto le ciglia nel lieve chiarore d'uno spicchio di luna che tornava ad apparire a curiosare dall'alto.

— Penso a mia madre. Chissà che cosa direbbe se mi sapesse qui di notte, con un uomo ignoto.

— L'ignoto è bello, signorina, è la novità, l'imprevisto. Calmatevi e ragionate un momento con me mentre la macchina fila. Chiunque io sia, ho il dovere di accompagnarvi in salvo sino a casa vostra e vi accompagnerò anche se dovessi difendervi e se voi abitaste in capo al mondo. Questo è dogma di Don Chisciotte. — Un'altra risatina e un altro sguardo non la rinfrancarono.

— Siete molto gentile, — rinacì a dire. Tea, torcendosi intorno alle dita la catenella della sua borsetta di feltro inaugurata quella sera, — ma voi dovevate accompagnare vostra cugina e non me.

— Mia cugina abita a due passi dalla piazza ed è un tipo di ragazza spregiudicata ed esperta, mentre voi...

— Anch'io sono una ragazza spregiudicata ed esperta — protestò Tea, che aveva sentito in quelle parole un lieve tono di canzonatura. — Non ho affatto paura d'andar sola, ma non mi piace viaggiare con gente sconosciuta.

Egli trasse dalla tasca interna dello sportello della macchina il libretto di circolazione e glie lo mise sotto gli occhi illuminato dalla lampadina.

— Leggete. E, se volete, eccovi anche il commento. Io sono il dottor Giorgio Centi. Dottore in medicina e chirurgia. Ero invitato stasera al concerto del signor Adsen ma un cliente mi ha trattenuto e venivo a prendere mia cugina. Potete chiedere le mie informazioni o referenze, se vi pare, ad Adsen che mi onora della sua amicizia. Se credete sia la macchina e torniamo indietro anche subito affinchè vi sia possibile interrogarlo sul mio conto ed assicurarvi che non sono un ladro, nè un assassino, nè un filibustiere, nè un rapitore di donne, nè un malvivente qualsiasi, come voi supponete.

Giorgio Centi chiuse le sue frasi vivaci con una schietta risata e fermò di colpo la piccola vettura in mezzo alla strada deserta e nera sotto il cielo stellato. Si sentiva qualche grillo innamorato cirlare tra i fili d'erba con un esile suono che rammentò a Tea il finale aereo della squisita sinfonia wagneriana suonata dai violini ungheresi. Chissà perchè chiuse gli occhi e le parve di cantare «Mercè, cigno gentil!» rievocando Lohengrin sul suo candido cigno che navigava in quel buio stellare, odoroso di fiori verso di lei. Od era forse il principe Astolfo che issandola in groppa al suo ippogrifo la recava con sè fra le nuvole e gli innumerevoli astri di quella notte primaverile?

Tea tentò invano di riscuotersi, di reagire. Certo si sentiva stanca e s'addormentava per colpa di quello spumante, certo sognava o vaneggiava. Perchè si trovava chiusa nello stretto spazio oscuro di una vetturetta, accanto a un giovane che mezz'ora prima per lei non esisteva, il quale piano piano le stringeva la vita e dolcemente l'accostava a sè?

Perchè il principe Astolfo la chiudeva fra le ali del suo ippogrifo e la baciava sulla bocca con una dolce violenza? Ora le pareva d'aver perduto davvero il senso dell'orientamento, la memoria, l'esatta coscienza delle cose e di se stessa. Era col principe Astolfo, od era con Lohengrin? «Mercè, cigno Gentil!».

***

Sua madre che l'aspettava ritta sul primo gradino dell'ingresso, appoggiandosi al muro col dorso e ansimando dal vasto seno pieno di palpiti angosciosi, esultò quando sentì giungere la macchina col motore che ansimava nella salita come lei, e attraverso il giardinetto quasi di corsa, a braccia tese.

— Dio mio! Sei qui? Mi hai fatto passare la mezz'ora più brutta della mia vita!

Tea fu quasi per rispondere: «Ed io ho passato la mezz'ora più bella», ma si morse le labbra ormai prive di rossetto e la baciò su di una tempia teneramente.

— Mamma, devi ringraziare il dottor Centi se ho potuto tornare sana e salva a casa questa notte. Nessun mezzo di locomozione, le vie deserte e buie fitte. Per fortuna in casa Adsen dopo il concerto mi venne presentato il dottor Giorgio Centi che mi offerse un posto a bordo della sua macchina. Ed ho accettato.

— Perchè impiegare tanto tempo ad arrivare qui?

— Anzitutto si è dovuto accompagnare a casa varie signore. Ed ora, mamma, ti presento il mio salvatore.

Giorgio Centi s'inchinò, tolse la mano sorrise amabilmente.

— Il mio è stato un semplice, gradito dovere, signora. Vostra figlia esagera. Non l'ho salvata da nessun pericolo, eccetto forse quello di smarrire la strada a causa dell'oscuramento. Se me lo permettete, signora, al prossimo concerto dei violinisti ungheresi, casa fra tre giorni, verrò io stesso a prenderla con la mia vetturetta e a riportarvela intatta. Sono ancora all'inizio della carriera e i miei pochi clienti non mi danno molto pensiero. Verrò a prenderla tutte le volte che mi chiamerete.

Amalia Guglielminetti

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il Ministro di Croazia presso il Quirinale giunto a Roma

Roma, sabato sera.

Stamane è giunta a Roma la prima rappresentanza diplomatica dello Stato Croato presso il Quirinale, guidata dal Ministro plenipotenziario Stefano Perić. Alla stazione Termini, i diplomatici croati, che indossavano l'uniforme degli Ustascia, sono stati ricevuti da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

La collettività croata dell'Urbe è intervenuta numerosa. Il Ministro Perić, alle espressioni di benvenuto rivoltegli dai funzionari del Ministero degli Esteri, ha manifestato la sua viva soddisfazione per avere l'onore di rappresentare la Croazia nella capitale dell'Italia fascista. Ai rappresentanti della libera Croazia, la folla, che si era adunata nel frattempo nelle adiacenze della stazione, ha espresso la sua fervida simpatia.

Serrano Suner tra i rurali

Celebrandosi la Giornata dell'Indipendenza nazionale spagnola, Serrano Suñer ha voluto trascorrere la festa tra i rurali. Ecco il Ministro mentre conversa con un agricoltore.

Un ambasciatore in viaggio "misterioso,,

Vinant reca a Roosevelt un appello e una minaccia del compare Churchill

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato mattino.

Il fatto del giorno è oggi costituito dall'improvviso viaggio a Washington dell'Ambasciatore americano presso il Governo britannico, che, come è noto, è stato chiamato improvvisamente da Roosevelt e da Hull per riferire.

Vinant è arrivato a Nuova York col «Clipper» transatlantico ed ha rifiutato di fare ai giornalisti che lo attendevano dichiarazioni di sorta sull'Inghilterra.

Egli si è limitato a dire che visiterà dapprima Cordell Hull e, poi, il Presidente Roosevelt.

Il coltello per il manico

Interrogato in merito al discorso di Roosevelt, l'Ambasciatore ha dichiarato che esso è stato «grandioso», ma non ha voluto pronunciarsi sulle reazioni da esso provocate in Gran Bretagna.

Essendo gli scopi del viaggio tenuti accuratamente celati, i giornali l'hanno già chiamato «misterioso» e si sbizzarriscono in previsioni e induzioni, di alcune delle quali vi diamo qui, per dovere di cronaca, conto.

Il più degno di nota è il New York Daily News che pubblica un'informazione che ha causato una sensazione in tutti gli ambienti.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra avrebbe recato a Washington, secondo il giornale, un rapporto sulla situazione internazionale che potrebbe essere definito «carico di dinamite», nonchè una lettera personale di Churchill a Roosevelt. I due documenti sarebbero di un'importanza e di una portata tale che l'Ambasciatore non si sarebbe fidato a consegnarli ad un corriere diplomatico, nè a farli trasmettere attraverso il cavo transatlantico, neppure in cifra.

Reduce gli uomini di fiducia del Presidente riflettano di prendere posizione al riguardo, secondo quanto afferma ancora il giornale, in ambienti che sono a contatto col Dipartimento di Stato si crede di sapere che il rapporto di Vinant avrà un'importanza vitale per la decisione finale, da parte della Casa Bianca, se debbano o no essere utilizzate le navi da guerra degli Stati Uniti per la protezione dei trasporti di materiale bellico americano in Inghilterra.

Secondo un'altra informazione allo stesso giornale da Hyde Park, residenza di campagna di Roosevelt, la lettera di Churchill avrebbe per oggetto, fra l'altro, il morale del popolo inglese, le cui reali e disastrose condizioni sarebbero esposte in chiari termini.

Qualunque sia il compito di Vinant, è certo che il suo viaggio riveste una notevole importanza ed è indubbio che Roosevelt riceverà, per via orale od epistolare, dal suo rappresentante l'estremo appello di Churchill, nonchè un rapporto su come stanno realmente le cose a Londra.

Nonostante le cortesi accoglienze diplomatiche fatte dal Governo inglese alla «conversazione del caminetto», infatti, è probabile che Churchill non ne sia stato per niente soddisfatto e che ora esiga dall'alleato dei fatti che tengano fede agli impegni, più di quanto non abbiano dimostrato le parole.

Non bisogna, infatti, dimenticare che Churchill ha un po' il coltello per il manico nei confronti della Casa Bianca, poichè può sempre aggiungersi al ricatto di minacciare una richiesta di capitolazione inglese all'Asse, se gli Stati Uniti non fanno la guerra. E questa è la minaccia che più può spaventare Roosevelt, poichè da una sua eventuale realizzazione sorgerebbe immediato il crollo di tutto il diabolico piano americano che tende ad impadronirsi dell'eredità britannica attraverso la morte per esaurimento della potenza inglese ed allo sgretolamento dell'Asse.

Non è quindi, improbabile che Vinant, come americano, parecchi osservatori, sia latore di un appello e di una minaccia di Churchill.

Il Dipartimento di Stato, intanto, comunica che, nello scorso aprile, è stato consegnato all'Inghilterra, in forza della legge di «affitto e affitto», materiale bellico per un valore complessivo di 55.786.000 dollari, pari a circa un miliardo e 100 milioni di lire italiane. Nel medesimo periodo di tempo è stato fornito alla Cina materiale da guerra per 180.000 dollari, pari a circa 3.500.000 lire italiane.

Si riparla della Groenlandia

Le statistiche americane non dicono, naturalmente, quanto di questo materiale sia andato a finire in fondo al mare per effetto della guerra di blocco dell'Asse. Chissà se Vinant potrà precisarlo al suo Presidente? A Londra si dovrebbe saperlo con esattezza.

In relazione a tutto ciò, e precisamente al «modo» di inviare con un certo margine di sicurezza gli aiuti americani in Gran Bretagna, si torna a parlare molto della Groenlandia e l'Associated Press riferisce che sono attesi a Washington, per la prossima settimana, numerosi funzionari degli Stati Uniti che erano stati inviati in Groenlandia allo scopo di studiare le possibilità strategiche di quell'isola in relazione alla difesa dell'emisfero occidentale. Essi saranno accompagnati dal Governatore generale della Groenlandia, Svie, il quale vuole, a quanto dice l'Agenzia, conferire con le autorità di Washington.

L'attività delle sfere dirigenti registra ancora la nomina del Ministro degli Interni, Ickes, a presidente dell'azienda dei petroli. Il provvedimento è evidentemente inteso a meglio assicurare la disciplina dei consumi di carburante secondo le esigenze della difesa nazionale.

Qualcosa di interessante offre anche la cronaca dell'azione degli anti-interventisti.

La nuova organizzazione anti-interventista, «Keep America out of the war» (Tenete l'America fuori dalla guerra) ha, infatti, aperto la sua assemblea generale a Washington con una grande dimostrazione alla quale sono intervenuti i noti isolazionisti John Flynn e senatore Wheeler che hanno fatto appello ai loro ascoltatori, incitandoli a continuare la battaglia contro l'entrata dell'America in guerra, battaglia che, si sono dichiarati, non è ancora perduta.

Un invito di Wheeler

Wheeler, anzi, ha invitato il Presidente Roosevelt di far noto al popolo americano quali sarebbero le condizioni alle quali la pace potrebbe essere subito ristabilita, e Flynn, che è il capo del partito anti-interventista al Congresso, ha ribadito che l'entrata dell'America in guerra sarebbe un'opera criminale.

Gli anti-interventisti, insomma, intensificano la loro azione e non è detto che, dopo la «conversazione del caminetto», abbiano perduto ancora. Anzi, pare che ne abbiano conquistato.

I giornali avversari alla politica della Casa Bianca fanno, frattanto, gran rumore attorno all'ostilità delle sfere dirigenti nell'inviare aiuti di alimenti alle vittime della guerra.

Recentemente, infatti, il senatore democratico Mc Carran aveva presentato alla Commissione degli Esteri del Senato una proposta tendente all'invio di generi alimentari in Europa ed ora si apprende che il senatore democratico George, presidente della Commissione, ha respinto la proposta, dichiarando che gli americani non debbono lasciarsi sfuggire dalla pistà fino al punto di pensare ad inviare viveri nei territori occupati dai tedeschi.

Come umanità, non c'è male...

R. G.

L'esenzione dall'imposta sul bestiame

CHIARIMENTI MINISTERIALI

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Finanze relativamente all'esenzione dall'imposta bestiame concessa a favore delle famiglie numerose ha chiarito per quanto concerne la mezzadria che:

a) il mezzadro consegnatario del podere deve riconoscersi come detentore del bestiame e in suo confronto pertanto deve essere sempre eseguito l'accertamento per l'imposta di cui trattasi;

b) ferma rimanendo per l'intero tributo la garanzia solidale del proprietario, l'imposta deve ridursi a metà quando spetti al mezzadro o al proprietario stesso il diritto all'esenzione;

c) non deve farsi luogo a tassazione quando entrambi si trovino nelle condizioni volute dalla legge per godere del beneficio tributario in parola.

Il Ministero ha avvertito inoltre che nei confronti della famiglia riconosciuta numerosa l'esenzione dal tributo spetta unicamente al mezzadro consegnatario del podere e al proprietario e non si estende alle famiglie di fratelli o altri parenti con essi conviventi che siano estranei al contratto di mezzadria.

UNA BRAVATA?

Medico che si opera da solo di appendicite

Buenos Aires, sabato matt.

Una caso singolarissimo è segnalato da questi giornali. Il dottor Luis Recreo, direttore di uno degli ospedali della capitale argentina, sofferente di appendicite, si è operato da solo.

Coloccato uno specchietto sul tavolo operatorio, presso il quale si trovavano numerosi altri medici, il Recreo ha proceduto alla narcosi locale, quindi si è magistralmente operato ed ha poi ricucite le labbra della ferita. I giornali non dicono se il medico abbia agito in tal modo perchè non si fidava dei colleghi oppure per compiere una bravata...

Dopo aver picchiato la moglie

Per difendersi dalla suocera si arma di una roncola e finisce in guardina

Brescia, sabato sera.

L'armaiuolo Palmiro Ballini, di Fasatino, di 36 anni, da Tavernola di Valle Trompia, infuriato per non aver trovato pronta l'altra mattina la cravatta di suo gradimento, dopo aver sapramente rimproverato la moglie Giuseppina Poli, di 26 anni, la picchiava al viso con schiaffi e pugni, provocandole una copiosa perdita di sangue e altre ferite. La donna, dopo la medicazione si recava a denunciare il fatto ai carabinieri, i quali raggiungevano il Ballini in un'osteria. Tradotto in caserma, il Ballini è stato trovato in possesso di una roncola, che doveva servirgli — a quanto egli stesso ha affermato — per difendersi da eventuali attacchi della suocera. Perciò il suo fermo è stato tramutato in arresto. Denunciato all'autorità giudiziaria egli dovrà rispondere di maltrattamenti, lesioni volontarie e porto d'arma abusivo.

Lesa impresa di sei giovinastri

Milano, sabato sera.

Sei giovinastri introdottisi nella latteria di Pietro Crosa in viale Argonne 32, facendo violenza sulla moglie del proprietario, hanno rubato 200 lire dal cassetto del banco, poi hanno tentato di farsi consegnare dal proprietario stesso il denaro che aveva indosso e quello che teneva in casa, ma questi oppose viva e risoluta resistenza e allora i malandrini, temendo di essere scoperti, sono fuggiti senza lasciare traccia. La Questura è però sulle peste dei responsabili.

Non riceve i quattrini dovutigli e si busca una condanna per aver percosso il debitore

Verbania, sabato sera.

Il trentaduenne Battista Falda di Giuseppe, da Cesara, negoziante in biciclette, si riteneva creditore di tale Oliviero Coppi di una certa somma, ma il presunto debitore, era di avverso parere. Un giorno il Falda ed il Coppi si incontrarono in una via di Omegna ed il negoziante in biciclette reclamò con modi alquanto perentori, il pagamento del debito. Il Coppi rispose picche provocando l'ira del Falda che gli scaricò addosso un'abbondante dose di pugni, schiaffi e calci.

L'episodio ha avuto il suo epilogo davanti al Pretore di Omegna che ha condannato il Falda a tre mesi di reclusione.

Grave condanna ad un contadino per simulazione di infortunio

Novara, sabato sera.

Il salariato Giuseppe Bonassi fu Luigi di 48 anni, al servizio dell'agricoltore Vittorio Ubezio, nel comune di Nibbiola, veniva denunciato per simulazione di infortunio agricolo nell'intento di ottenere dalla Cassa Mutua Malattie di Vercelli il relativo sussidio per la temporanea sospensione dal lavoro.

Il Bonassi si era fatto ritasciare dal medico del paese un certificato da cui risultava essere rimasto ferito ad una mano mentre nella stalla stava sciogliendo dei fili di ferro che tenevano legata della paglia. Ma in seguito risultava invece che il denunciante si era prodotto la ferita falciando della camomille per proprio uso. Di conseguenza il Bonassi è stato processato e condannato dal nostro Tribunale alla pena di un anno di reclusione e a tremila lire di multa.

Dieci mesi di reclusione ad una serva ladra

Novara, sabato sera.

La quarantacinquenne Fiorenza Fontana, da Cattico, era stata assunta quale persona di servizio, per alcune ore della giornata, dal signor Pietro Demartini di Borgomanero, il quale ebbe un giorno la brutta sorpresa di constatare che dalla sua abitazione erano scomparse numerose bottiglie di vino, dello zucchero e vari altri generi alimentari, nonchè degli oggetti da cucina. Nessun dubbio quindi che il furto doveva essere stato compiuto dalla Fontana, la quale si rendeva irreperibile.

La infedele domestica aveva negato di aver commesso il furto dichiarando che il vino era stato da lei acquistato a più riprese, ma fu ben presto denunciata dal marito da cui vive separata, il quale aveva proceduto alla restituzione di parte delle bottiglie trafugate dalla moglie per salvaguardarsi da ogni eventuale responsabilità. La Fontana venne così processata dal Tribunale in contumacia e condannata a 10 mesi di reclusione e 700 lire di multa condizionalmente.

Il carro senza padrone

Desio, sabato sera.

Partito alla mezzanotte di ieri dalla frazione Lucirano di Paderno Dugnano con il proprio carro trainato da un cavallo, il fruttivendolo Carlo Anselmi di Angelo, di anni 34, da Cesate Milanese, giunto nei pressi della frazione Palazzolo Milanese, pare per un improvviso imbizzarrimento del quadrupede, cadeva dal carro e riportava gravi ustioni alla testa. I suoi familiari, visto giungere a casa il cavallo con il carro ma senza conducente, presagirono una disgrazia e fu così che verso le 6 l'Anselmi venne rinvenuto in mezzo alla strada, immerso nel sangue. All'ospedale di Desio, dove venne prontamente trasportato, cessava quasi subito di vivere ed i medici ritengono che il decesso sia avvenuto per sospetta commozione cerebrale.

Ingigliatosi in una teleferica precipita da ottanta metri

Bergamo, sabato sera.

Mentre certo Luigi Pesenti, di anni 28, di Spinone, addetto ad una teleferica montana, si accingeva a caricare sulla fune metallica un carico di legna, restava ingigliato con la cintura nella fune stessa e trascinato per circa 150 metri nel vuoto. Ad un certo punto l'appiglio che lo teneva sospeso si spezzava e l'operaio cadeva da un'altezza di circa 80 metri. La morte del disgraziato fu istantanea.

Denunciati per reati annonari

Vercelli, sabato sera.

Ieri sera i Carabinieri di Cavaglià hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria certi Albino Ramella, macellaio, e Epifanio Ramella, agricoltore, per incetta e sottrazione di animali bovini al normale consumo e per violazione della disciplina degli approvvigionamenti.

BORSE

TORINO, 31 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,50 %	78 85	78 65	Fiat	713 —	719 —
Id. 1. a.	78 70	78 60	Ansaldo	147 50	149 —
Rend. 3 %	74 60	74 50	Ansaldo priv.	1290 —	1290 —
Id. 2.	74 70	74 75	Edison	360 —	361 —
Redim. 5 %	95 30	95 —	Elettrom.	149 —	149 —
Id. 1. a.	95 30	95 —	Elettrom. priv.	143 —	144 —
Id. 2.	95 30	95 75	Elettrom. risp.	143 —	144 —
Red. 5 %	96 50	96 50	Idroelettrica	165 50	165 50
Id. 1. a.	96 50	96 75	Meridionali	1265 —	1265 —
Id. 2.	96 50	96 75	Montecatini	360 50	361 —
Id. 3,50 %	74 80	74 85	Montecatini priv.	361 —	361 —
Id. 1. a.	74 70	74 85	Montecatini risp.	361 —	361 —
Id. 2.	74 70	74 85	Pirelli	1100 —	1110 —
Cons.	487 —	487 —	Pirelli priv.	1100 —	1110 —
Credito	1340 —	1360 —	Piaggio	386 —	386 —
Ass. Cos.	1124 —	1140 —	Rumianca	424 50	425 —
Mediterr.	641 —	650 —	Saffa	251 —	256 —
Meridion.	1342 —	1353 —	Salumificio	977 —	998 —
Centr. Ven.	830 —	840 —	Unione Z.	1315 —	1315 —
Ribattiti	30 80	30 75	Cimiano	450 50	450 50
Cantoni	5000 —	5040 —	Eliogabalo	1010 —	1010 —
Furlan	5150 —	5200 —	Manifattura	1012 —	1000 —
Tubize	504 —	508 —	Vittoria	624 —	630 —
Olcese	1410 —	1410 —	Viscosa	1000 —	1000 —
Ed. Angeli	1000 —	1000 —	Zuccheri	1000 —	1000 —
Cartiere	748 —	750 —	Zuccheri priv.	747 —	747 —
Lisidei	1041 —	1300 —	Zuccheri risp.	747 —	747 —
Rinascenti	1275 —	1350 —	Ferrovie	369 —	369 —
Edisonil	850 —	870 —	Cuoa	18 25	18 60
Trust	137 —	135 —	Marelli	692 —	695 50
Colon. M.	530 —	540 —	Tessuni	148 —	148 —
Un. Mar.	700 —	708 —	Tutti	845 —	845 —
Gavardo	808 —	825 —	Ilva	700 —	700 —
Rossi	1050 —	1070 —	Distillerie	1000 —	1000 —
Targetti	150 —	152 —	Eridania	1000 —	1000 —
Fiuss	183 —	188 —	Raff. L. I.	1150 —	1140 —
Vascani	630 —	634 —	M. Rocch.	97 50	97 75
Bormac.	151 50	152 —	Mira	103 —	103 —
Chatillon	107 50	110 —	Aale	108 25	108 —
Sola	295 —	295 —	Italgas	18 —	18 90
Piccinini	308 —	305 —	M. Lanza	776 —	776 —
Scotti	44 50	45 50	Gallarate	105 —	105 —
Azzaldo	66 —	68 75	Pelroli	19 50	19 50
Viba	295 —	297 —	Aeffe	137 50	145 —
Metall. It.	530 50	534 —	Ind. Bell.	56 50	60 —
Ansaldo	644 —	655 —	Prodi R.	181 —	184 —
Montecat.	209 50	211 —	Beni St.	368 —	368 50
Delmine	184 —	184 —	La Milano	104 25	105 50
Siele	361 —	375 —	Calcerie	146 —	156 50
Ercole	875 50	875 50	Stice	940 —	940 —
Bisulfiti	177 —	180 —	Serravi	44 50	44 50
Somalori	365 —	360 —	Tess. S.	130 —	141 50

CAMBI: Svizzera 443; New York 18.

MILANO, 31 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,50 %	93 10	93 25	Cisli	420 50	424 —
Id. 1. a.	93 30	93 35	Dinamite	408 —	420 —
Id. 3,50 %	70 60	70 80	Edison	405 50	418 —
Id. 1. a.	76 60	77 —	Id. priv.	370 —	370 —
Red. 5 %	96 30	96 50	Gilda	125 50	126 —
Id. 1. a.	96 50	96 75	Generalmare	433 —	431 —
Id. 3,50 %	74 80	74 85	Valdarno	1100 —	1110 —
Id. 1. a.	74 70	74 85	Piacenz.	386 —	386 —
Cons.	487 —	487 —	Rumia	98 —	99 75
Credito	1340 —	1360 —	Emiliana	600 50	601 —
Ass. Cos.	1124 —	1140 —	Zuccheri	251 —	256 —
Mediterr.	641 —	650 —	Saffa	977 —	998 —
Meridion.	1342 —	1353 —	Unione Z.	1315 —	1315 —
Centr. Ven.	830 —	840 —	Cimiano	450 50	450 50
Ribattiti	30 80	30 75	Eliogabalo	1010 —	1010 —
Cantoni	5000 —	5040 —	Manifattura	1012 —	1000 —
Furlan	5150 —	5200 —	Vittoria	624 —	630 —
Tubize	504 —	508 —	Viscosa	1000 —	1000 —
Olcese	1410 —	1410 —	Zuccheri	747 —	747 —
Ed. Angeli	1000 —	1000 —	Zuccheri priv.	747 —	747 —
Cartiere	748 —	750 —	Zuccheri risp.	747 —	747 —
Lisidei	1041 —	1300 —	Ferrovie	369 —	369 —
Rinascenti	1275 —	1350 —	Cuoa	18 25	18 60
Edisonil	850 —	870 —	Marelli	692 —	695 50
Trust	137 —	135 —	Tessuni	148 —	148 —
Colon. M.	530 —	540 —	Tutti	845 —	845 —
Un. Mar.	700 —	708 —	Ilva	700 —	700 —
Gavardo	808 —	825 —	Distillerie	1000 —	1000 —
Rossi	1050 —	1070 —	Eridania	1000 —	1000 —
Targetti	150 —	152 —	Raff. L. I.	1150 —	1140 —
Fiuss	183 —	188 —	M. Rocch.	97 50	97 75
Vascani	630 —	634 —	Mira	103 —	103 —
Bormac.	151 50	152 —	Aale	108 25	108 —
Chatillon	107 50	110 —	Italgas	18 —	18 90
Sola	295 —	295 —	M. Lanza	776 —	776 —
Piccinini	308 —	305 —	Gallarate	105 —	105 —
Scotti	44 50	45 50	Pelroli	19 50	19 50
Azzaldo	66 —	68 75	Aeffe	137 50	145 —
Viba	295 —	297 —	Ind. Bell.	56 50	60 —
Metall. It.	530 50	534 —	Prodi R.	181 —	184 —
Ansaldo	644 —	655 —	Beni St.	368 —	368 50
Montecat.	209 50	211 —	La Milano	104 25	105 50
Delmine	184 —	184 —	Calcerie	146 —	156 50
Siele	361 —	375 —	Stice	940 —	940 —
Ercole	875 50	875 50	Serravi	44 50	44 50
Bisulfiti	177 —	180 —	Tess. S.	130 —	141 50
Somalori	365 —	360 —			

GENOVA, 31 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Fin. L. A.	656 —	656 —	Mallat	540 —	540 —
Trans.	500 —	500 —	Rivoire	840 —	841 —
Cotonific.	456 —	458 —	Erbamil	200 —	200 —
Offic. El.	171 —	175 —	Raffin. e.	1150 —	1151 —
Mediterr.	97 —	97 50	Zanchetti	265 —	265 —
Somalori	365 —	360 —	—	—	—

TRIESTE, 31 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Generali	1130 —	1145 —	Martinoli	115 —	115 —
Assic. It.	708 —	709 —	Trieste	650 —	650 —
Infortuni	2005 —	2005 —	Unitari	120 50	122 —
Adriat. A.	2772 50	2772 50	Assicura	300 —	300 —
Id. R.	2050 —	2050 —	Riunione	300 —	300 —
Carnica	621 —	621 —	—	—	—

TORINO, 31. — Attività intensa e diffusa se tutti i valori, con nuovi ampi sviluppi. Progressi maggiori nelle Fiat, Mira Lanza, Viscosa, Pirelli, Schiaparelli, Italgas, Nebiolo, Mencenigo e altri. Sostenuti i Fondi Pubblici.

MILANO, 31. — Chiusura di settimana fer

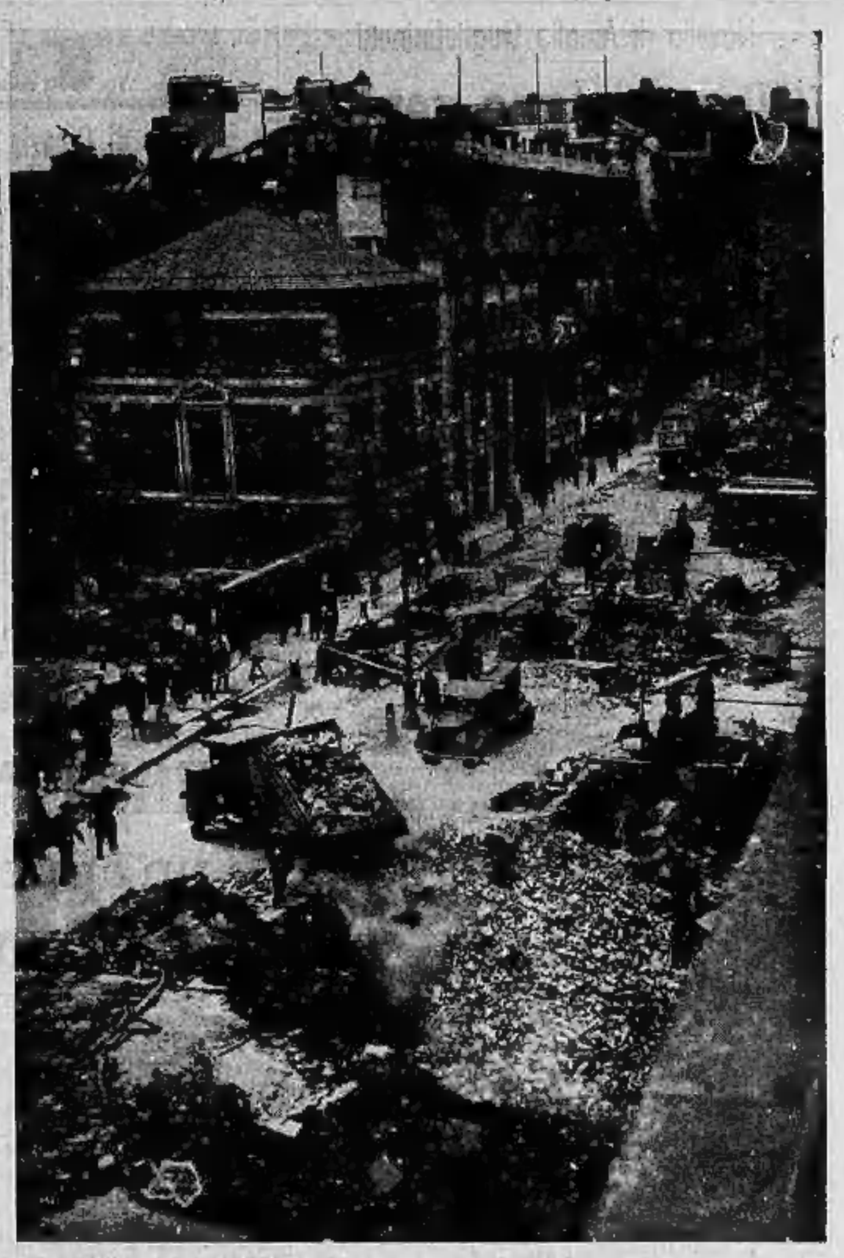
STAMPA SERA

Abbattuto dall'artiglieria della Marina germanica

I resti di un apparecchio da bombardamento britannico, che, mentre tentava di attaccare il territorio del Reich, è stato abbattuto dalle batterie di marina sulla costa del nord.

Nella famiglia del Duce

Guido e Adria, i figli di Vittorio Mussolini.



In Piccadilly dopo un attacco aereo

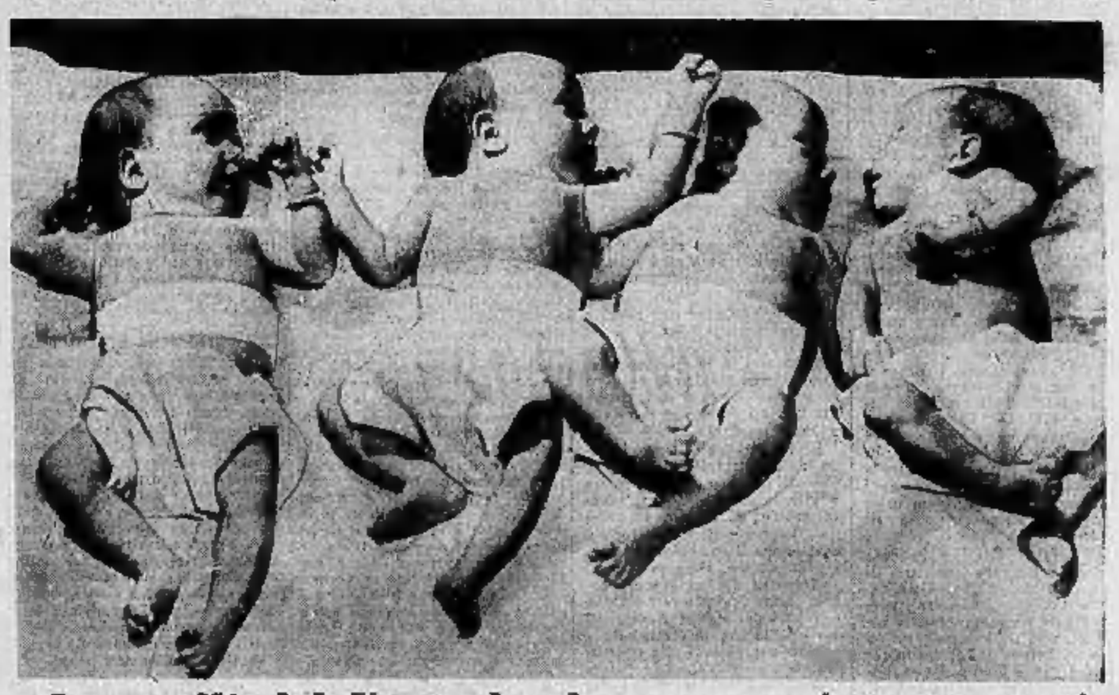
Una visione di come... si presenta il famoso Piccadilly di Londra dopo un'azione di bombardamento degli aerei germanici sulla città.

L'ex Kaiser Guglielmo

Una delle più recenti fotografie dell'ex-Kaiser mentre si dedica ai lavori del parco di Doorn.

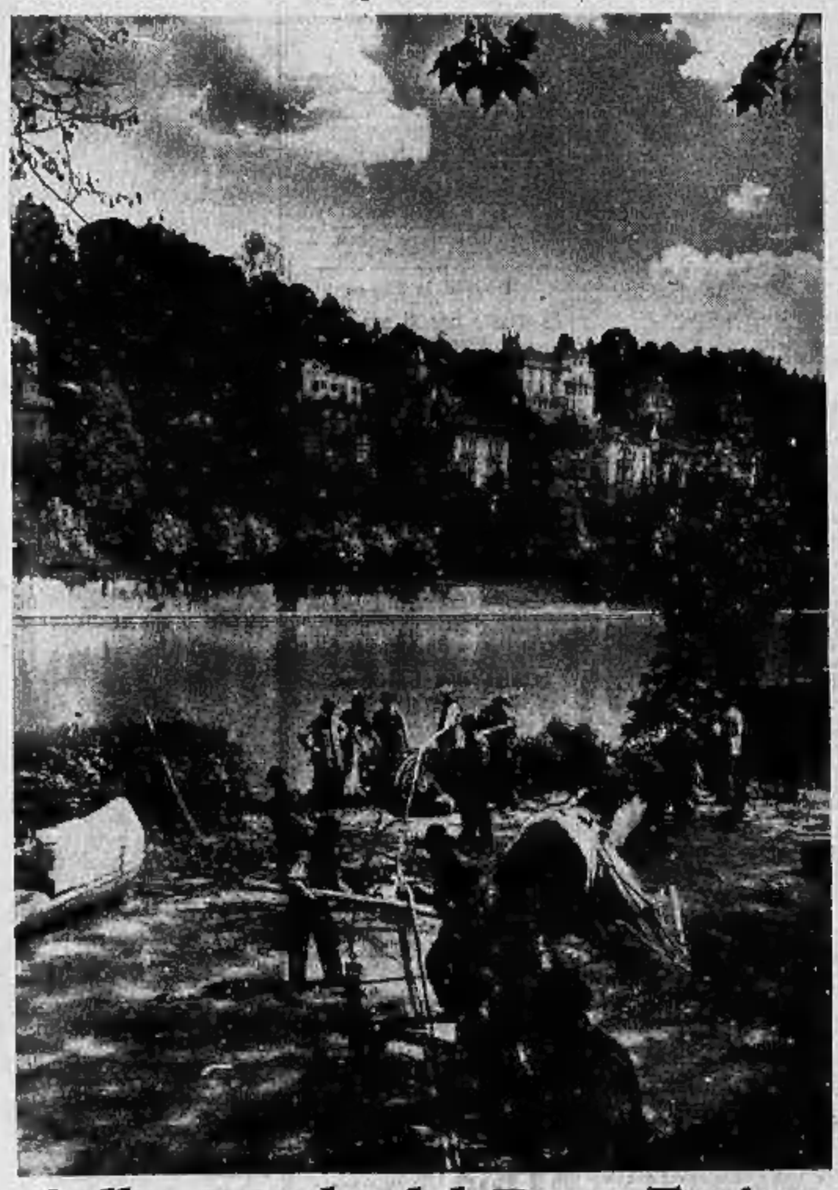
Le "ultime" della Moda

Un modello arieggiante il vecchio stile viennese in tessuto azzurro cielo con puntini bianchi.



I gemelli del Kentucky hanno compiuto tre mesi

Mildred, Martino, Beulah e John Lashlay, i quattro gemelli di Leitchfield nello Stato di Kentuchy, hanno compiuto tre mesi. Come si vede, essi godono di ottima salute.



Sulle sponde del Po a Torino

Un annoso albero del Valentino è crollato; la scena dei boscaioli attorno alla pianta ha come sfondo l'incanto delle rive del nostro Po.

Tra gli Araucani

Nel Cile tra i discendenti degli antichi guerrieri araucani vi sono ancora alcune tribù che elevano di questi steli rudimentali in onore di misteriose e nebulose divinità. Si tratta di uno dei famosi «mache» delle leggendarie popolazioni indie dell'America del Sud.

L'Eroe dei Boeri in una interpretazione di Jannings

La scena dei generali boeri mentre impartiscono ordini prima della battaglia contro gli inglesi, che fa parte del film su Ohm Krüger superbamente interpretato da Emil Jannings.